

Calendario delle manifestazioni

- 4-5-6 agosto **SEZIONE DELLA SPEZIA** — Raduno interregionale a Barbarasco organizzato dal Gruppo di Fresana
- 6 agosto **SEZIONE DI CUNEO** — 7° Raduno interregionale delle Penne Nere del Piemonte e Liguria a Chiusa Pesio
- 6 agosto **SEZIONE DI CUNEO** — Raduno annuale della Festa dell'Alpino a Bersezio
- 6 agosto **SEZIONI DI SONDRIO** — Raduno annuale a Piazza Cavalli a cura del Gruppo di Caspoggio
- 6 agosto **SEZIONE DI CIVIDALE DEI FRIULI** — A Sezione disputa della 3ª edizione del Trofeo «Cap. Giampiero Zorzetti» gara di marcia in montagna a staffetta
- 6 agosto **SEZIONI DI BASSANO DEL GRAPPA** — Pellegrinaggio a Cima Grappa
- 13 agosto **SEZIONE DI COMO** — A Caslino d'Erba raduno per il 50° anniversario di costituzione del Gruppo
- 13 agosto **SEZIONI DI MONDOVI** — Colle dell'Angello (m. 2700) Alta valle Vavatta Inaugurazione rifugio alpino intitolato alla medaglia d'oro Lino Penzobio
- 13 agosto **SEZIONE DI SALUZZO** — Raduno annuale delle Penne Nere a Ostana (Alta Valle Po) indetto dal locale Gruppo
- 13 agosto **SEZIONE DI COMO** — A Caslino d'Erba raduno per il 50° anniversario del Gruppo
- 27 agosto **SEZIONE DI CUNEO** — 3° Raduno delle Penne Nere a Roccaforte
- 27 agosto **SEZIONE DI VICENZA** — Raduno alla Chiesetta Sette Croci sul Pasubio
- 27 agosto **SEZIONE DI CEVA** — Raduno interregionale presso la chiesetta alpina del Gruppo di Bagnasco
- 27 agosto **SEZIONE DI SONDRIO** — Raduno all'Alpe Pescegaglio per il 26° di costituzione del Gruppo di Valgerola
- 28 agosto **SEZIONE DI SAVONA** — A Cairo Montenotte raduno interregionale e incontro dei «Vedici» del Pieve di Tecco
- 3 settembre **SEZIONE DI BASSANO DEL GRAPPA** — Pellegrinaggio al Monte Tomba
- 3 settembre **SEZIONE DI BRESCIA** — Inaugurazione del Buvecco «Cesio Baroni» in Valle Adame (nel gruppo dell'Adamello)
- 3 settembre **SEZIONE DI VICENZA** — A Camisano Vicentino Aunata Sezionale e «Fraccola del Pasubio»
- 3 settembre **SEZIONE DI TRENTO** — Pellegrinaggio sull'Adamello, a cura dei Gruppi delle Valli Giudicane e Rendena
- 3 settembre **SEZIONE DI SONDRIO** — Trofeo Medaglie d'oro Valtellinesi Triennale non consecutivo - Gara di marcia in montagna a squadre
- 3 settembre **SEZIONE DI SONDRIO** — Gara Nazionale di marcia in montagna a squadre per alpini alle armi e in congedo e simpatizzanti, organizzata dal Gruppo di Sondrio
- 3 settembre **SEZIONE DI VICENZA** — Camisano Vicentino raduno della Sezione
- 3 settembre **SEZIONI DI VITTORIO VENETO - VALDOBBIADENE - TREVISO - CONEGLIANO** — 7° raduno-pellegrinaggio delle Sezioni di Conegliano, Treviso, Valdobbiadene e Vittorio Veneto al Bosco delle Penne Mozze in Cison di Valmalmio (Prealpi trevigiane) curato dal locale Gruppo collocazione di nuove stèle a ricordo di Alpini caduti in guerra o per cause di servizio
- 3 settembre **SEZIONE DI ASTI** — Raduno interregionale in Moncalvo a cura del Gruppo locale
- 3 settembre **SEZIONE DI LECCO** — Raduno interregionale al Piano delle Stellette, alla Chiesetta votiva del Battaglione Morbegno con la cerimonia per l'apposizione sul Vessillo della Sezione della Medaglia d'oro al Valor Civile per i lavori in Friuli
- 3 settembre **SEZIONE DI CUNEO** — Raduno dei Reduci della Divisione Alpina «Cuneense» al Santuario della Madonna degli Alpini sul Colle di S. Maurizio di Cervasca
- 10 settembre **SEZIONE DI BOLZANO** — A Gruppo di Vipiteno a cura del Gruppo locale 2° Raduno di tutti gli Alpini altoatesini e di quanti hanno prestato servizio a Vipiteno
- 10 settembre **SEZIONE DI VERONA** — Pellegrinaggio al Rifugio Siorb (morti alpini) marcia in montagna

- 10 settembre **SEZIONE DI BASSANO DEL GRAPPA** — A Bassano del Grappa raduno ex allievi della S.A.U.C.A. e Alpini dei battaglioni «Bassano», «Bolzano», «Val Brenta», «Sette Comuni»
- 10 settembre **SEZIONE DI SALUZZO** — Raduno interregionale a Roccaforte in occasione del 50° anniversario di fondazione del Gruppo
- 10 settembre **SEZIONE DI LUINO** — 50° Anniversario di fondazione del Gruppo di Cunardo ed inaugurazione del Monumento agli Alpini
- 10 settembre **SEZIONE DI COMO** — A Garzeno raduno alpino
- 10 settembre **SEZIONE DI CUNEO** — Raduno sezione a S. Stefano Belbo per il 50° di fondazione del Gruppo e per il 40° anniversario di Sacerdotio del Cappellano secolare Don Francesco Testa
- 10 settembre **SEZIONE DI ROMA** — A Leonessa 1° raduno interregionale in occasione della celebrazione del 700° anno della fondazione della città
- 17 settembre **SEZIONE DI LATINA** — Raduno a Formia delle Sezioni del Centro-Sud Italia
- 17 settembre **SEZIONE DI PIACENZA** — «Festa Granda» a Castelfrangoli
- 17 settembre **SEZIONE DI BERGAMO** — A cura del Gruppo di Calozziocorte 5ª Edizione «Trofeo Antonio Maggi» - gara di marcia in montagna, a passo libero. Prova di Campionato Provinciale Gruppi A.N.A.
- 17 settembre **SEZIONE DI FIRENZE** — A Quarrata, Raduno interregionale con apposizione della Medaglia d'Oro al Merito Civile sul Vessillo sezionele
- 17 settembre **SEZIONE DI VARESE** — Inaugurazione del nuovo Gruppo e benedizione del gagliardetto a Cardana di Besozzo
- 17 settembre **SEZIONE DI COMO** — A Menaggio per il 50° anniversario del Gruppo inaugurazione del Sacro ai Caduti
- 24 settembre **SEZIONE DI LUINO** — Festa sezionele di Valle a Curiglia
- 24 settembre **SEZIONE DI VARESE** — Mostra di pittura per gli alpini a Caronno Pertusella con premio «L'Alpino 1978»
- 24 settembre **SEZIONE DI LATINA** — Festa del Gruppo di Borgo Montenero
- 24 settembre **SEZIONE DI COMO** — A Casnate con Bernate raduno per inaugurazione del nuovo Gruppo e benedizione del gagliardetto
- 24 settembre **SEZIONE DI BIELLA** — Raduno degli appartenenti al Battaglione Ivrea ed alla sua 4ª Batteria alpina
- 24 settembre **SEZIONE DI COLICO** — Festa annuale della Sezione a Dervio
- 10 ottobre **SEZIONE DI COMO** — Ad Appiano Gentile raduno per il 50° anniversario di costituzione del Gruppo
- 1 ottobre **SEZIONE DI MONDOVI** — Roccaforte-Prea: 1° Trofeo «Felice Giusta». Marcia in montagna non competitiva
- 10 ottobre **SEZIONE DI CEVA** — Raduno interregionale per il 50° anniversario della Sezione e inaugurazione del monumento - A chi non è tornato
- 1° ottobre **SEDE NAZIONALE** — 6° Campionato Nazionale di marcia in montagna ad Iseo (Brescia) con la collaborazione della Sezione di Brescia
- 29 ottobre **SEZIONE DI LATINA** — Festa del Gruppo di Sabaudia
- 22 ottobre **SEZIONE DI CUNEO** — S. Messa, ammainabandiera e chiusura del Santuario della Madonna degli Alpini sul Colle di S. Maurizio di Cervasca
- 29 ottobre **SEZIONE DI CUNEO** — Raduno sezionele delle Penne Nere e inaugurazione del Monumento ai Caduti e Dispersi a Lequio Berria

Ricorrenze militari

- 2 settembre **Battaglioni alpini Arresto - Val Brenta - Monte Cauriol (1916)**
- 22 settembre **Alpini - Santo Patrono San Maurizio**
- 29 settembre **Paracadutisti - Santo Patrono San Michele Arcangelo**
- 29 settembre **Trasmissioni - Santo Patrono San Gabriele Arcangelo**
- 30 settembre **Servizio di Commissariato - Anniversario della Costituzione (1873)**

L'ECO DELLA STAMPA

FONDATA NEL 1901

UMBERTO FRUGUELE / IGNAZIO FRUGUELE

UFFICIO DI RITAGLI DA GIORNALI E RIVISTE

Casella Postale 3549 - 20100 MILANO
Via G. Compagnoni, 28
Telefono: 72.33.33

REGGIO EMILIA — Artigliere alpino Sornici Lodovico di Reggio Emilia; Pietro Boccadoro di Belvo, redella del fronte greco e del fronte russo con la «Tridentina».

SALO' — Faini Ernesto del Gruppo di Gavarado; Olivieri Girolamo e Ferrari Domenico del Gruppo di Ròe Volciano; Bonomini Nicola del Gruppo di Soprazocco; Avigo Riccardo, Fontana Giovanni e Sartori Romano del Gruppo di Sirmione; Piorasi Nicola del Gruppo di Perlica Bassa; Siliva Augusto del Gruppo di Agnosine, colonello Foffa Eraldo e Cav. di Vittorio Veneto Personi Antonio del Gruppo di Salò.

SAVONA — Cavaliere di Vittorio Veneto Giacomo Fiallo del Gruppo di Giustince.

TRENTO — Socio Cordella Valentino, invalido di guerra, del Gruppo di Primiero; Fossati Dario, Consigliere del Gruppo di Spiazio Rendena; Martinelli Eremegildo del Gruppo di Centa; Fedini Flavio, già valido Capo Gruppo di Lasino; dott. Giacconelli Saverio del Gruppo di Folgaria e Dalio Lino del Gruppo di Capriana.

TREVISO — Comm. rag. Ivone Dal Negro, ufficiale degli alpini ed ex Presidente della Sezione; Cav. ing. Luigi Tonon, Capitano del Genio Alpino, già consigliere nazionale Presidente della Sezione dal 1958 al 1961; Padre Carlo Marangoni, Cappellano degli Alpini.

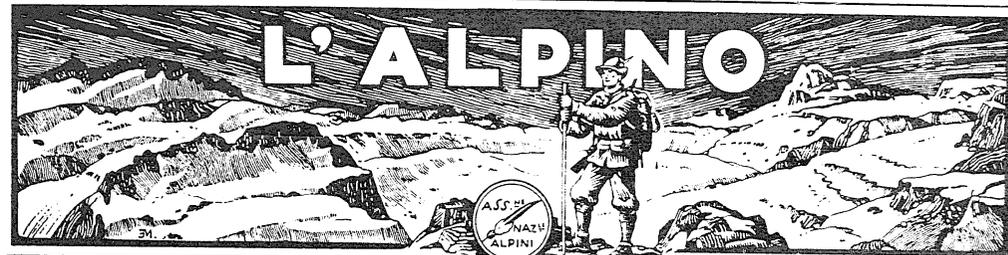
VALLECAMPONIA — Socio: Paolo Battista del Gruppo di Gianico; Grassi Domenico, decorato al Valor Militare, reduce di Russia, del Gruppo di Cerveno; Gelmi Delfino (Fana) del Gruppo di Malonno; Cav. di Vittorio Veneto Lesina Antonio del Gruppo di Sellaio.

VARALLO SESIA — Socio Galimberti Guido del Gruppo di Borgosesia; Bussi Giovanni, del Gruppo di Gattinara.

Offerte per "l'Alpino"

Il Gruppo di Coldirodi della Sezione di Savona L. 1.000
Francisco Bisson da Toronto Ontario-Canada
Dollari canadesi 8
Bulgheroni Nazzeno del Gruppo di Caravate (Sezione di Varese) L. 5.000
Le famiglie Mancini e Rossi di Cuneo, in memoria di Elena Pecchini Macario vedova del gen. C.A. Giovanni Macario, per il fondo assistenza L. 40.000
Giovanni De Gobbi di Biella, in memoria della mamma L. 5.000
Bruno Scaramuzzetti di Biella - Cav. Picotti Giovanni di Gorizia L. 5.000
Pietro Berdusco, Capo Gruppo di Vancouver della Sezione del Canada L. 2.000
Cecilia Ciognan di Lugo di Romagna, in memoria delle Penne Mozze L. 25.000
La famiglia Baldisseri in memoria del loro caro Lazzaro Baldisseri del Gruppo di Dozza Imolese (Bologna) L. 20.000

Otella Ramondo ved. Craveri (di nuovo acquistata) in memoria del marito alpino del «Pieve di Tecco» L. 7.500
Personale della Cassa Compensazione Edilizia di Ginevra in memoria di Antonio Ligon per il Friuli L. 75.190
Emma Gullino Gatti vedova e madre di Alpini, sorella di un Caduto alpino della guerra 1915/18 L. 10.000



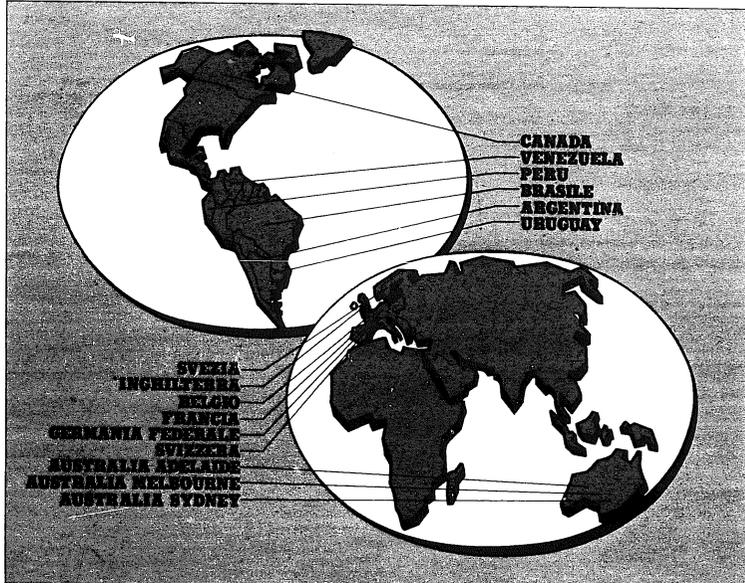
MENSILE DELL'ASSOCIAZIONE NAZIONALE ALPINI

Riprendiamo ben volentieri dal brillante periodico della Sezione di Milano «Veci e bocia» l'articolo «proposta» dell'alpino Vitaliano Peduzzi circa la possibilità di far partecipare al voto della nostra Assemblea nazionale annuale anche le nostre Sezioni all'estero.

Eccovelo integralmente:

Il 16 aprile ha avuto luogo in Milano l'assemblea dei delegati dell'Associazione Nazionale Alpini, presenti quasi tutte le sezioni nazionali, che sono 77 con 3600 gruppi e una sezione all'estero: la sezione del Belgio. Noi abbiamo 15 sezioni all'estero, sparse in tre continenti, non gagliardi associati sull'humus fecondo e spesso dolente dell'emigrazione italiana. Fantastico: Come mi piacerebbe che all'appello potessero rispondere «sono qui» anche le sezioni dell'Australia e dell'America del Nord e di quella del Sud e quelle dell'Europa. Ma alla fantascienza fiorentemente malinconica si è contrapposto subito un pensiero petulante: «E perché non deve essere possibile, farli essere qui?». La possibilità c'è. Non intendo rifare qui la storia dell'impegno profuso e che profundarà — l'Associazione per ottenere che gli italiani all'estero possano esercitare il diritto di voto dove lavorano, dato che non possono lavorare dove voteranno. Basta ricordare le 215.000 firme anziché le 50.000 prescritte dalla legge, che abbiamo raccolte con le nostre forze, «esclusivamente dalle nostre forze», basta pensare alla eco ancora vibrante oggi, della nostra azione.

E allora, coerentemente con la nostra proposta a favore di tutti gli italiani emigrati, cominciamo ad applicarla in casa nostra. Possiamo ben trovare il sistema per fare votare all'assemblea annua tutti i delegati delle sezioni all'estero. Per corrispondenza, tanto per indicare un mezzo. Esiste la posta aerea.



Proviamo a dare l'esempio?

Sino ai confini d'Italia sarà cosa facile; dopo, entrati nell'ambito del disservizio del servizio pubblico, sarà più avventuroso; ma impossibile non è.

Si può obiettare che le sezioni all'estero non possono conoscere la situazione delle cariche e la candidatura. E perché no? Basta comunicargli tempestivamente — a noi delegati residenti in Italia — le nomi dei delegati in scadenza, i posti da coprire mediante elezione, e la proposta per le elezioni. Presso la Segreteria nazionale ci sarà qualcuno incaricato di raccogliere le proposte che possono venire da varie parti (alle assemblee è normale e corretto che si

faccia girare un foglietto con indicazioni dovute alla libera iniziativa di gruppi), e di trasmetterle immediatamente alle sezioni all'estero. Sta alla diligenza dei candidati e dei loro proponenti fare tempestivamente le segnalazioni. Non dico che sia facilissimo, ma non ho mai sentito dire che agli alpini siano stati affidati compiti facilissimi. Sono loro, che li fanno sembrare facili grazie alla loro bravura civile e militare.

Mi piacerebbe tanto, alla prossima assemblea dei delegati, sentire chiamare «sezione di Sidney» e una voce rispondere «eccolà». Non è un sogno fantastico. Saremmo i primi in Italia a realizzarlo.

esemplarmente una proposta che è generosa e giusta, che allarga il mondo dei servizi che la burocrazia vuol tenere stretti. E' bello, è degno di noi.

Amico Bertagnoli, amici del Consiglio nazionale, ho scagliato una freccia in alto, qualcuno potrà raccogliarla.

L'idea di Peduzzi ci piace moltissimo. Attuarla sarebbe un eccellente esempio di coerenza con la nostra proposta di concretare il diritto degli italiani emigrati a partecipare alle elezioni politiche e anche alla dimostrazione pratica che la proposta è realizzabile. Evidentemente ogni

organismo ha le proprie dimensioni e proporzioni e perciò sarebbe errato obiettare che un conto è far votare le Sezioni dell'A.N.A. all'estero e un conto è far votare milioni di italiani.

A ciascuno spetta il suo.

Chiamiamo tutti a discutere la proposta, in pro e in contro, ma a discuterla. La discussione, che è sempre una prova di vitalità, può anche fornire elementi migliorativi o modalità concrete di attuazione.

Mano alla penna (quella per scrivere, non quella sul cappello).

LE VOSTRE LETTERE

LE CRONACHE DELLE SEZIONI ALL'ESTERO

Buenos Aires, 8 agosto 1978

Caro Rasero, non desidero iniziare delle polemiche, però per incarico dei miei Alpini devo esprimere la loro opinione, che credo è la stessa di tutte le «pennine».

bene, rappresentando con dignità ed onore il Corpo degli Alpini ed i Caduti, calma loro la grande nostalgia ed è di grande conforto. Gli si vuol togliere anche questo?

Grazie e tanti affettuosi saluti da parte di tutti noi.

Giuseppe Zumin

LE NOSTRE COMUNITA' MONTANE

L'amico Angelo Teston sul numero di giugno de «L'Alpino» e sulla le «Comunità Montane» nelle loro finalità.

Noi ne abbiamo una — «Comunità Montana dell'Appennino Picentino» con sede a Bobbio — che è «magnifica»: abbiamo scritto tre volte per prospettare la necessità di far giungere il servizio elettrico in alcune zone del Comune di Travo. Nessun interessamento.

«E' sempre questione di «te» e di «ta», la «poesia» delle buone intenzioni, caro Teston!»

Arturo Govoni
Presidente
della Sezione di Piacenza

LA LETTERA DI UNA MAMMA

Signor Generale, ho letto l'accorata «lettera di una mamma» pubblicata su «L'Alpino» del giugno 1978.

Debo dirle che mi ha molto colpito per l'effervescenza dei sentimenti, che riescono a penetrare in certi casi sono a 2000 km dalla Sezione. Inoltre, per le «pennine» e residenti all'estero, è di grande gioia poter sapere l'attività che svolgono i commilitoni della doppia «naja», (quella dello zaino e quella della valigia dell'emigrante).

Infine, il poter far conoscere ai parenti, agli amici, ai commilitoni di tutte le Sezioni ed a tutti coloro che apprezzano gli Alpini emigranti, come pur tanto lontani dalla Patria continuano a servirvi ed a volerli

mento», presso il quale sta effettuando il campo estivo come mitragliere.

Il Comandante è soddisfatto di lui e del suo entusiasmo per la vita alpina.

Ho ritenuto doveroso darle queste brevi notizie, perché penso che tutti Voi all'«ALPINO» vogliate sapere che se tutto ha avuto la vicenda, conclusasi, mi sembra, in modo soddisfacente.

Cordiali saluti Alpini. Ten. Col. Francesco Ferri
Addetto stampa del 4° Corpo Armata Alpino

Ringraziamo sentitamente il colonnello Ferri per la cortese segnalazione ben contenti che il giovane alpino possa dar sfogo al suo entusiasmo per la vita alpina facendo contenta la mamma che ci aveva scritto questo lettera accorata.

Tutto per il meglio. La nostra lettera ha ottenuto lo scopo, ancora prima di essere pubblicata!

PROTAGONISTI DELLA VITA E DEL COSTUME?

Carissimo Direttore Gen. Rasero, sull'Alpino di luglio, nella rubrica «Noi e Voi» ho letto qualche «magnifica» lettera.

«E' sempre questione di «te» e di «ta», la «poesia» delle buone intenzioni, caro Teston!»

Arturo Govoni
Presidente
della Sezione di Piacenza

FATTI CONCRETI

Spettabile «L'Alpino», ho letto la missiva del professor Lucio Ziggio del Gruppo di Carbonera, riportata sull'Alpino del mese di maggio, dove dice:

«Abbiamo posto una pietra sul sepolcro».

«Abbiamo proclamato alto: Dio non esiste».

«Noi atei abbiamo proclamato alto «Dio non esiste».

«Perché ci sono anche alpini che credono nell'esistenza di Dio come il sottoscritto».

Poi si scaglia contro la delinquenza, la droga, la scuola e dice: «L'ora è suonata».

«Quale ora? Ad ogni assassinio, ultimo quello del commissario Antonio Esposito a Genova, si leva dalle pagine di ogni giornale, dai banchi del parlamento, il plateale coro di esecrazione e di condanna. Ma brutali assassini e sequestratori di persona si susseguono a ruota libera. Eppure ci sono moltissimi persone che vivono onestamente e fanno anche del bene alla luce del sole. Ma tali esempi non lasciano la minima traccia in gente incallita dal crimine, che al posto del cuore ha una pietra».

«Purtroppo se gli esempi servono solo a titolo per il vostro lavoro, che ben merita un plauso. Unico questo piccolo assegno come quota e contribuzione».

«Ora con un Papa Alpino siamo ancora più in vetta».

Grazie ai suoi bene. Sac. Domenico Canale

UN SUGGERIMENTO

Milano, 2 luglio 1978

A «L'Alpino», Mi permetto di suggerire un accorgimento tecnico che potrebbe essere adottato in occasione delle future Adunate Nazionali: auspicerei che la rete degli altoparlanti venisse estesa a tutto il percorso della sfilata, in modo da non interessare solo il pubblico delle tribune e di un breve raggio circostante, ma di meritar tutti.

Alpini pubblico, in condizione di ascoltare il commento, interessantissimo e toccante, che accompagna lo sfilar delle varie Sezioni.

Questo accorgimento, se accolto, permetterebbe a tutti i convenuti di partecipare alla Adunata in modo ancora più consapevole e di apprezzare ancora di più — apprendendo la storia attraverso le citazioni di innumerevoli episodi di eroismo e di generosità — il valore e i valori degli Alpini.

Paolo Pozzano
(S. Ten. in congedo)
Via Novara, 31 - 20147 Milano

IL GIUDIZIO AI POSTERI

Carissimo Alpino, non si è possibile tacere sempre. Ti prego di darmi un po' di spazio, se è possibile, per continuare la pubblicazione e una conferma all'articolo pubblicato dal prof. Lucio Ziggio, segretario A.N.A. «Gruppo Carbonera» sul n. 5 dell'Alpino del maggio u. s.

Signor Professore, la ringrazio sentitamente, a nome mio e di alcuni lettori, ai quali ho potuto far leggere e meditare il suo articolo.

Negatori dell'esistenza di Dio e delle Sue mirabili leggi ne esistono, e di qui facilmente nascono corruzione, disonestà e violenza; il più delle volte, violenza in danno del più poveri, dei più deboli e più ancora indifesi.

Sottoscriviamo quanto è detto da Lei Signor Professore. Vorremmo fermarci ad analizzare una violenza moderna, di cui si è tanto parlato in questi ultimi tempi: mi riferisco al problema della «liberalizzazione dell'aborto».

La Corte dell'Alja e quasi tutti gli Stati europei e extraeuropei, hanno giustamente condannato la pena di morte. Dimostrazioni si sono fatte per esecuzioni avvenute tempo fa in Francia, Spagna e in qualche altro Stato.

I condannati a morte, in questi casi, erano dei violenti, per i quali la legge prevede la condanna.

Ora invece la nostra cara Italia, centro della cristianità, che è sempre stata martire, se non di rispetto verso Dio, almeno di rispetto verso l'uomo, ha visto farsi innanzi una

legge che permette la condanna a morte di persone umane ancora prima della nascita, cioè di innocenti e assolutamente indifesi.

«Ma è possibile ciò in uno stato civile e democratico come il nostro?»

«Ormai, noi siamo vecchi e le certe cose non siamo abituati».

«Di tutto quello che è successo in riguardo, «il giudizio lo lasciamo ai posteri» come suol dirsi».

«Ma i posteri dovranno piangere di questa violenza permessa nei confronti di innocenti e indifesi».

«E saranno lacrime amare. Ringrazio e cordialmente saluto e auguro a tutto la nostra cara Associazione ogni bene».

Artigliere alpino Bolognani Guido
Gruppo Caventine (TN)
Pzza Conti d'Arco
38070 Vigo Caventine (TN)

PLAUSO E ASSENSO DAL VENEZUELA

Ho ricevuto ieri il numero di maggio con la relazione dell'Adunata di Modena. Mi è piaciuto tanto anche perché a Modena c'ero anch'io! Peccato che ora il giornale arriva quando però, per sempre lo leggo da cima a fondo e lo rileggo e lo trovo sempre più interessante.

Un grazie sentito per vostro lavoro, che ben merita un plauso. Unico questo piccolo assegno come quota e contribuzione».

Ora con un Papa Alpino siamo ancora più in vetta».

Grazie ai suoi bene. Sac. Domenico Canale



Paolo VI, con a fianco l'indimenticabile Presidente Ugo Merlino, saluta gli alpini che gremliscono Piazza S. Pietro.

Paolo VI

Per ricordare degnamente la figura di S.S. Paolo VI, recentemente scomparso, riportiamo un ampio stralcio del discorso pronunciato agli alpini che gremliscono Piazza San Pietro in occasione della Adunata Nazionale di Roma del marzo 1968.

«Salute a voi, Figli carissimi, membri dell'Associazione Nazionale degli Alpini in congedo, che Ci portate con la vostra presenza l'attestato della vostra fede cattolica e del vostro amore alla patria. Salute, salute a tutti ed a ciascuno, Salute agli anziani e salute ai giovani. Salute ai vostri Capì, salute ai decorati ed ai feriti e mutilati. Salute ai vostri Cappellani; salute ai vostri morti; e salute alle vostre bandiere».

«Vi siamo molto obbligati per questa visita, che Ci ricorda l'incontro che Noi avemmo con la 32° vostra Adunata nazionale, il 3 maggio del 1959, sulla Piazza del Duomo di Milano, quando Noi eravamo l'Arcivescovo di quella Città; e siamo lieti che risorgano nel Nostro animo gli stessi sentimenti, con cui allora vi accogliamo, di stima, di affezione, di augurio. Quanti pensieri vengono in Noi la figura dell'Alpino, quanti la folla del vostro raduno! Vediamo in ciascuno di voi il campione del nostro popolo montanaro, sano, forte, credente; e vediamo nella vostra adunata uno

spirito di corpo, che caratterizza l'Alpino italiano, che gli conferisce uno stile morale, e che lo impegna ad una particolare fedeltà al suo dovere, fino al sacrificio. Uomini seri gli Alpini, uomini di parola, uomini coraggiosi, uomini generosi. Semplici, rudi, ma buoni e sinceri. Uomini che sanno soffrire, se occorre, per la causa che loro data da difendere; e uomini che sanno cantare, al soffio di poesia che spirava dalle vostre maestose e misteriose montagne».

(...) Siate Alpini, vorremmo dirvi, anche se invece di rivestire l'uniforme militare, adesso portate l'abito delle vostre rispettive professioni civili, di lavoratori, di professionisti, di cittadini. Date alla vita della vostra Nazione la energia, la fedeltà, il patriottismo, di cui il servizio militare vi è stato scuola nobile e severa».

(...) Siate soldati della pace, della pace vera nell'unione degli animi, con vigilanza nella giustizia, dell'onestà, del disinteresse e della libertà».

E confori in voi questi sentimenti e questi propositi la Nostra Benedizione, che a voi diamo di cuore, Figli carissimi; e che voi porterete alle vostre famiglie, ai vostri compagni di milizia e di lavoro, alle vostre Città, alle vostre Parrocchie, ed alle vostre montagne. Così il Papa vi saluta e vi benedice».

Per ricerche di carattere storico-ricordare la pena di morte della nappina. Dei seguenti battaglioni alpini: «Val Fassina» - «Bicocca» - «1945» - «Val Meina» - «1940» - «Monte Ischiator» - «1940-43» (derivato dal XXIX battaglione complementi del 2° alpino); «Val Cenischia» (secondo guerra mondiale); «Roccia» - «2° g. m.» - «Monte Rosa» - «sciatori (2° g. m.)» - «Vestone» (2° g. m.); «Val Nosta» (2° g. m.); «Aqua e Merzocco».

Scrivere a «L'Alpino» - Via Marsala 9 - 20121 Milano. Grazie. Ras

Giovanni Paolo I



Su Papa Giovanni Paolo I, dal momento che è stato eletto Sommo Pontefice, è stato detto, dagli organi di informazione pubblica, più di quanto si doveva e si poteva dire.

A quanto ci risulta nessuno ha detto che aveva fatto l'alpino, però una fotografia dei suoi genitori, riportata da vari giornali, dove figurava un alpino in divisa, aveva fatto sorgere il dubbio — e per qualche giornale la certezza — che quell'alpino fosse il giovane Albino Luciani.

Pur comprendendo dal tipo dell'uniforme che quell'alpino non poteva essere il futuro pontefice abbiamo interessato i nostri alpini bellunesi e agordini ed abbiamo avuto la notizia che Albino Luciani non aveva prestato servizio militare in quanto seminarista e successivamente sacerdote.

La conferma è venuta dalla voce dell'allora Patriarca di Venezia registrata da Ettore Cazzola, Vice Presidente della nostra Sezione di Venezia: «avendo la «veste» non ho fatto il soldato».

Unitamente alle fotografie riportiamo alcune tra le frasi più significative rivolte dal Patriarca agli alpini in occasione di due visite.

Giovanni Paolo I è stato definito dai giornalisti «montanaro», «dalle scarpe grosse», «figlio della montagna» e in vari altri modi.

Noi alpini, pur rammaricandoci di aver perso una buona occasione per avere

un Papa alpino, lo sentiamo molto vicino a noi in quanto originario di una zona di reclutamento alpino, come ha ricordato il Presidente Bertagnolli nel telegramma di rallegramenti che gli ha fatto pervenire.

In passato, come dimostrano le sue parole da noi riportate, Monsignor Luciani è sempre stato vicino agli alpini e non abbiamo alcun dubbio che sarà altrettanto vicino a noi, Papa Giovanni Paolo I, al quale rinnoviamo da queste colonne i nostri più fervidi voti alpini.

Aldo Rasero

SUA SANTITA' GIOVANNI PAOLO I

CITTA' VATICANO

ALPINI ITALIA INVIANO FERVIDI RALLEGRAMENTI ELEVAZIONE AL SOGLIO PONTIFICIO E FILIALI VOTI SEMPRE PIU' EFFICACE GUIDA SPIRITUALE TESA RAFFORZARE AMORE SOLIDARIETA' ET FEDE IN ANTITESI SCADIMENTO IN ATTO VALORI MORALI ALT' GENESI VOSTRA SANTITA' BELLUNESE ZONA RECLUTAMENTO ALPINO TERRA SCHIETI MONTANARI CARA AT CARDUCCI ET CALVI CI UNISCE ET FA PRESENTIRE DECISIONI ILLUMINATE AT TUTELA TRADIZIONI CIVISMO ET UMANA COMPRESIONE ALT NEL RICORDO PRECEDENTI ET AUSPICABILI FUTURI CONTATTI CON ALPINI ACCOLGA DEVOTI OMAGGI ALT.

BERTAGNOLLI
PRESIDENTE NAZIONALE
ASSOCIAZIONE ALPINI



Venezia 15 maggio 1971. Il Patriarca di Venezia, Monsignor Albino Luciani, in occasione della 6° Rassegna dei canti della montagna riceve una rappresentanza di alpini in congedo di Venezia e 66 ufficiali, sottufficiali e artiglieri del 6° Reggimento Artiglieria da montagna guidati dal comandante del reggimento, Col. Luigi Poli.

In quella occasione Monsignor Luciani rivolgendosi agli alpini dice tra l'altro:

«Due miei zii erano del 7° alpini e mio fratello era in artiglieria da montagna. E' talmente vivo nelle nostre valli il sentimento, l'onore e la fierezza di

appartenere al Corpo degli Alpini che quando ero piccolo il papà mi diceva «o fai questa cosa e mi ubbidisci o non ti mandiamo negli alpini».

Voi, ragazzi, state facendo la naja militare e dite che è dura, lo ho fatto quella in seminario che è più dura. Anche sono abituato alla disciplina, non alpina, ma pure forte».

«Non è un onore che vi fate, come avete detto, ma è un piacere che fate e me a venire qui».

Al termine, come si vede nella fotografia, distribuisce agli artiglieri un suo

(continua a pag. 4)

L'ALPINO

Mensile dell'Associazione Nazionale Alpini - Anno LIX - N. 8
Agosto 1978 - Tiratura copie n. 271.500 - Abbonamento postale gr. III/70 - In questo numero la pubblicità non supera il 70 %

COMITATO DI DIREZIONE
(nominato dal Consiglio Direttivo Nazionale il 28 maggio 1978 a sensi dell'Art. 41 dello Statuto Sociale) Mario Bazzi - Luigi Colombo - Luigi Reverberi - Vitaliano Peduzzi - Arturo Viza

Presidente
FRANCO BERTAGNOLLI
Direttore responsabile
ALDO RASERO

REDAZIONE: Albino Capretta - Ettore Cazzola - Dario De Laglade - Giovanni Franz - Gianni Passalunghi - Roberto Presicci - Bartolo Biga (presso la ILTE)

Direzione, Redazione, Amministrazione: Via Marsala 9 - 20121 MILANO
Tel. 02/54.71 - Indirizzo telegrafico: Assocalpini Milano - Autorizzazione del Tribunale di Milano 3 marzo 1969 n. 29 del Registro
Introito gratuito ai soci dell'Associazione: Abbonamenti: Sostanziosi lire 5.000 - Nazionali lire 2.000 - Comunità Montane lire 17.000 - Intervento a «L'Alpino» - Via Marsala 9 - 20121 MILANO - Pubblicità: Concessionario A. Paleari - Via Durini 2 - 20122 Milano - Tel. 02/27.805.02
Stampa ILTE - 10029 MONCALIERI (Torino) - Zonia Bauducchi, tel. 63.951

UN GAVETTINO DEL 1945

Sono un alpino del Gruppo di Mezzolombardo (Sezione di Trento). Sono venuto in possesso di un gavettino trovato nel 1945 sulla montagna del Trentino e precisamente al Passo della Mendola. Questo gavettino è datato il 29 settembre e la seguente nome «BRACCIO ANDREA». Se questo alpino gradisse riavere per ricordo, scriva al seguente indirizzo:

Endrick Arturo
via Dante, 8
38017 Mezzolombardo (TN)



voluntario e non sa che dopo, per accontentarli, dovrà apporre la sua firma su ogni copia.

Venezia, 23 settembre 1972. In occasione del Raduno - Europa della naja alpina - con la partecipazione di truppe da montagna del Belgio, Francia, Germania Federale, Spagna e Svizzeri, il Patriarca Monsignor Albino Luciani riceve il Presidente Bertagnoli, alpinista di Venezia, soldati delle varie nazionalità e i due Cori «Marmolada» della Sezione ANA di Venezia e «Sforzesco» di Milano.

In quella occasione Monsignor Luciani, rivolgendosi agli Alpini, dice tra l'altro:

«Sono onorato della presenza degli alpini che questa volta non sono solo italiani, ma che provengono da varie Nazioni europee e li ringrazio per l'alto gentile che hanno voluto farmi facendomi visita venendo a Venezia per il loro incontro che ha un grande significato. Non sono mai stato alpinista perché avendo la «veste» non ho fatto il soldato, però quando ero ancora bambi-

no i miei zii che erano stati alpini mi dicevano "se sei buono, se fai il bravo, quando sarai grande ti faremo fare l'alpino, altrimenti niente". Io ero costretto a ubbidire e a fare il bravo sempre con questa meta: "diventerò grande e mi faranno alpinista". Non mi ha fatto perché in seminario... non si fa il militare.

(...) Non conosco difetti negli alpini come ha detto il vostro Presidente Magrini, ma conosco tanti pregi perché è gente dedita al sacrificio e che sente tanto la fraternità.

(...) Dove vanno gli alpini c'è tanta letizia. Sono sicuro che anche a Venezia lascerete un saggio della letizia alpina.

(...) Sarò ben lieto di essere tra voi foratamente assente Bertagnoli — per la fotografia che pubblichiamo.

Nel fotoграфия Monsignor Albino Luciani ringrazia il Presidente Bertagnoli che gli ha offerto i tre volumi della Storia delle Truppe Alpine 1872-1972.

Visita al Capo dello Stato



Il Presidente della Repubblica con gli alpini, Vittorio Trentini, Vittorio Rudatis, Mattia Malhnecht, Leopoldo Perathoner, Ferdinando Perathoner, Enrico Murer, Luigi Pioner, Renzo Bernardi, Aldo Bernardi, Bruno Musner, Luciano Girelli, Vincenzo Oberhollenzer.

Il 12 agosto il Presidente Bertagnoli — unitamente all'avvocato Trentini, a Vittorio Rudatis e a Mattia Malhnecht, Capogruppo di Selva S. Cristina - Valgardena della Sezione di Bolzano e altri alpini — è stato ricevuto dal Presidente della Repubblica Sandro Pertini in vacanza in Val Gardena.

L'onorevole Pertini si è intrattenuto cordialmente con il Presidente Bertagnoli e con gli altri alpini interessandosi alla vita dell'Associazione.

Comprendendo il rammarico degli alpini per non poter posare con il Capo dello Stato per una fotografica ricordo, l'onorevole Pertini si è compiaciuto ricevere una seconda volta gli alpini — forzatamente assente Bertagnoli — per la fotografica che pubblichiamo.

Nel ringraziare sentitamente l'onorevole Pertini per l'accoglienza riservata agli alpini c'è gradito rinnovarvi, da queste colonne, i più fervidi voti augurali da parte degli alpini tutti.

Bertagnoli ... supercorteggiato

Il quotidiano «Alto Adige» di Bolzano, nella Cronaca di Trento, pubblica un articolo dal titolo «Supercorteggiato dai partiti ma tutti incerti se candidare» corredato da quattro fotografie di uomini impegnati socialmente, ma fuori dai partiti, che definisce «personaggi di richiamo» per le prossime elezioni provinciali.

Tra questi «personaggi» vi è il nostro Franco Bertagnoli. Dice il commento del giornale:

«La Democrazia Cristiana guarda a Franco Bertagnoli presidente nazionale dell'A.N.A., presidente dell'A.C.I. E' il simbolo di un trentino «vecchia tempra». Porterebbe un sacco di voti, sarebbe una bella immagine. Ma l'A.N.A. è un po' come le ACLI; non tutti gli iscritti si identificano in un partito».

Il nostro Presidente Bertagnoli, coerente con i suoi principi, ha inviato al direttore del giornale la lettera che riportiamo:

Mezzocorona, 5 settembre 1978

Illustre Direttore, Mi ha molto meravigliato vedere la mia fotografata sulla cronaca di Trento del Suo giornale sotto il titolo: «supercorteggiati»... La cosa può anche ingorgogliarmi ma mi piace precisare che da parte mia non ho mai fatto alcuna avance per nessun partito, non mi sono mai impegnato politicamente e mi dispiace di essere fatto segno, o quanto meno segnalato, come un appetibile candidato ad elezioni provinciali.

Ricopro una carica, che ritengo importante, in campo nazionale e tale riconoscimento l'ho ottenuto in quanto al di fuori e al di sopra di qualsiasi schema politico.

Il vedermi affiggato con il cappello alpino in testa per una campagna politica mi disturba e mi dà l'impressione di tradire i 280mila Soci dell'Associazione Alpina che vedono alla loro presidenza solamente un uomo non asservito ad alcun carroccio politico ed in quanto tale, degno di rappresentare tutti loro.

Conoscendo gli Alpini sono convinto che da loro non riceverei un solo voto perché essi sono fatti così: bastan contrari!

Grazie per l'eventuale ospitalità e distinti saluti.

Franco Bertagnoli

RINGRAZIAMENTO

Il Presidente Nazionale ringrazia nuovamente tutti i Soci che lo hanno ricordato dai luoghi di villeggiatura.



Domenica 6 agosto l'Associazione Emigranti Bellunesi (AEB) ha tenuto a Belluno la sua XII Assemblea nell'elegante cornice dell'Auditorium di Piazza Duomo.

Tema dell'assemblea: «Emigranti cittadini d'Europa». I lavori sono stati aperti dall'ingegnere Barcellona, presidente dell'A.E.B. che ha invitato l'assemblea ad acclamare presidente il nostro Bertagnoli, in quanto — ha detto — presidente dell'Associazione Nazionale Alpina che ha portato avanti la proposta di legge per il voto degli italiani all'estero.

Numerose le autorità presenti che hanno accolto al suo arrivo l'onorevole Emilio Colombo, presidente del Parlamento Europeo. Dopo un breve saluto del Presidente Bertagnoli hanno avuto inizio i lavori. Ha svolto la relazione morale l'ingegnere Barcellona seguita dalla relazione dei revisori dei conti.

Si sono succeduti i vari interventi degli emigranti, delle autorità locali, e infine ha preso la parola l'onorevole Colombo che ha tracciato un quadro del processo attraverso il quale si può attuare l'unità europea.

Non avendo la possibilità di riferire ampiamente sui vari interventi ci limitiamo a ricordare che particolare attenzione è stata posta ai problemi della provincia depressa auspicando una maggiore unità per superare gli ostacoli di una emigrazione forzata, indice di profondi squilibri.

Il periodico «Bellunigiù nel mondo», nel riferire ampiamente sui lavori dell'Assemblea, sotto il titolo «Grazie al vecchio alpino», scrive: «Si parla altrove del perché l'assemblea sia stata presieduta dal comm. Bertagnoli. Dobbiamo aggiungere che il compito è stato assolto con grande perizia e gran parte del merito dell'ottima riuscita dei lavori

va riconosciuto al senso della misura e della correttezza che contraddistinguono la personalità del presidente nazionale degli Alpini d'Italia.

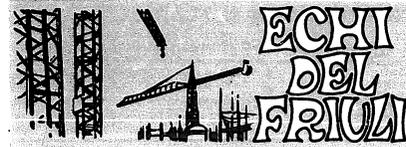
Sapendo della sua schiettezza di autentico montano, che rifugge l'elogio scontato, a noi non resta che dirgli: «Grazie di cuore, presidente!», anche perché in lui gli emigrati hanno trovato un vero amico ed un appassionato difensore dei loro diritti».

Dobbiamo ricordare che al termine dei lavori il nostro Presidente Bertagnoli, con pochi altri, si è intrattenuto con l'onorevole Colombo Bertagnoli, che quale presidente non aveva potuto intervenire nel corso dei lavori dell'assemblea, ha fatto presente all'onorevole Colombo la necessità che il diritto di voto venga concesso non solamente agli italiani emigrati nei Paesi della Comunità Europea, ma alla totalità di quelli sparsi in tutto il mondo.

Ha portato l'esempio degli emigrati in Svizzera che sono molto numerosi e resterebbero esclusi dal diritto di voto.

Inoltre il Presidente Bertagnoli ha ricordato all'onorevole Colombo che presso la Commissione Affari Costituzionali della Camera dei Deputati vi è stata una presa di posizione da parte di un deputato per il mancato esame della proposta di legge presentata da noi. E gli ha riferito che al Consiglio Provinciale di Trento è stata presentata una mozione perché venga risolta al più presto la questione del voto degli italiani all'estero.

Ci auguriamo — anche se siamo un po' dubbiosi — che la nostra proposta di legge non rimanga lettera morta. (Nella fotografica l'onorevole Colombo e il Presidente Bertagnoli).



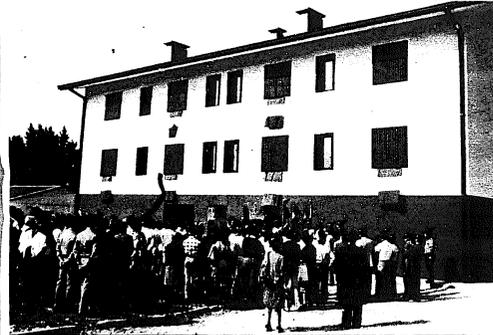
A LAVORI COMPIUTI

Rondini per un tetto ritrovato

L'Italia — a memoria d'uomo e anche prima — è sempre stata afflitta da una specie di rito pubblico: la posa della prima pietra. E' un rito nel quale, accanto ad elementi positivi — perbacco ci sono anche quelli, almeno la solennità dell'impegno — ce ne sono parecchi negativi: tanta retorica, spesso un pizzico di demagogia, una buona dose di trionfalismo gratuito (ma se è tutto da fare!), un esibizionismo irrefrenabile. In ogni modo, la posa della prima pietra

l'accuratezza e la decorosità delle finiture. Hanno parlato con affettuosa solidarietà il nostro Presidente nazionale Franco Bertagnoli e il Comandante della Brigata Julia gen. Giuseppe Rizzo, che vuole essere lui a leggere — dopo la Benedizione — la bellissima preghiera dell'alpino (molto simpaticamente e semplicemente dice essere un suo vecchio e sinora inappagato desiderio).

2) Ai Rivoli Bianchi di Venzone vengono benedette le targhe che documen-



è soltanto una promessa, solenne fin che volete, ma tutta da mantenere. E si conoscono casi — particolarmente in clima elettorale — nei quali la prima pietra attende ancora la seconda. Primo-gemita ma anche figlia unica.

Gli alpini d'Italia, fedeli al loro stile di concretezza e di serietà, seguono un'altra procedura: la consegna dell'opera finita. E la consegna è proprio materialmente una consegna: vuoi delle chavi della casa nella quale si può entrare subito e accendere la luce e aprire il rubinetto dell'acqua, vuoi di opere compiute, come una strada, un complesso di «briglie» contro la violenza delle acque che precipitano dalle montagne, alla pubblica Amministrazione per la manutenzione ordinaria.

Così è accaduta, con questa procedura realistica e rassicurante, il 23 luglio in Friuli. Purtroppo esigenze di tipografia non hanno consentito di darne più ampia notizia nel precedente numero de «L'Alpino».

1) A Gemona, nell'ambito della caserma Goi, consegna al Comando della Brigata Julia della casa plurifamiliare intestata appunto «Brigata Julia», destinata a famiglie di ufficiali e sottufficiali della Brigata — parecchie delle quali hanno avuto l'abitazione distrutta nei sismi del '76 —, costruzione che può essere onestamente considerata come l'eccellente punto di riferimento per ogni realizzazione edilizia della zona, sia per le caratteristiche antisismiche sia per

tano — a lavori interamente compiuti — l'imponente opera di imbrigliamento contro le rovinose e fulminee fiamme che — appena scoppia un temporale — si abbattano dalle montagne circostanti, del tutto prive di vegetazione, mostruosamente violentate dal terremoto, senza più alcun mezzo per trattenere o almeno frenare l'acqua che si rovescia sulla pianura abitata.

Le «briglie» (un sistema verticale e orizzontale di giganteschi muraglioni di

calcestruzzo) hanno il compito di convogliare e guidare l'improvviso torrente e di rallentare la rapinosa velocità della fiamma, obbligandola, per mezzo di saii artificiali, a brusche cadute di quota, di guisa che ogni volta riporti da zero. Chi non è al corrente dell'opera, non nota gran che. Difatti non si vede apparire che una piccola parte del lavoro è il lavoro è stato enorme. Si può affermare obiettivamente che dei lavori fatti con prestazione d'opera volontaria dagli



delle case plurifamiliari A.N.A., costruite esattamente come quelle di Gemona e Villa Santina, case intestate alle nostre gloriose Divisioni: Cuneense, Julia, Pusteria, Taurinense, Tridentina (ora discolte e sostituite dalle Brigate). Le abitazioni, come comfort, finiture, servizi, seramenti, piastrellatura, ecc., hanno un livello unico, eccellente però; è un insigne esempio di democrazia realizzata sul gradino ragionevolmente più alto, che stimola ad una amorosa manutenzione; non l'appiattimento sul livello più basso, che degrada tutti. C'è tanto da imparare, da queste cose.

La targa apposta su ogni casa dice semplicemente «L'Associazione Nazionale Alpini per i fradris furlan». E' tutto. Sono presenti molti vessilli sezionali: Trieste, Padova, Udine, Milano, Treviso, Bergamo, Val Camonica, Susa, Tolmezzo, Gemona, con le medaglie d'oro guadagnate in guerra e con la medaglia d'oro al merito civile guadagnata proprio qui.

Si produce in balletti un delizioso gruppo folcloristico di bambini e bambine da mangiare con gli occhi uno per uno, tanto sono garbatte e candidi. Celebra la Messa l'arcivescovo di Lucca, mons. Giuliano Agresti (Lucca è gemellata con Portis), alla presenza delle autorità civili e militari regionali. I discorsi: parla per primo il sindaco di Venzone, Sacchetto — che per tanto tempo ha egregiamente collaborato con gli Alpini — e distribuisce, in una festa di applausi, diplomi di benemerenza all'Associazione

Il Cristo dei Rivoli Bianchi di Venzone. La Casa «Julia» di Gemona. Le Case di Portis di Venzone. Il Cantier di S. Francesco di Pieltungo.

(Foto Valiero - Udine)

Alpini, alla Brigata Julia, ai Carabinieri e ai Vigili del Fuoco di Venzone. Nel suo discorso l'assessore regionale Bertola, indicando che le rondini — le siature — avevano già fatto un nido sotto lo spiovente del tetto di una delle case inaugurate felicemente, ricorda che «le rondini vanno dove sono sicure».

Chiude i discorsi il nostro Vice presidente nazionale Periz e si procede alla consegna tanto importante quanto semplice e commossa degli alloggi. C'è gente che «ritrova» la casa, come rientrando da un lungo sofferto esilio.

In Venzone si percorre anche la prima strada asfaltata costruita dopo il sisma, cioè nel 1977 nel quadro delle operazioni - Friuli 2° -, strada che ha consentito di sveltire in modo molto notevole il traffico. Un masso di roccia nuda ha questa semplice e significativa iscrizione - 1977 — gli alpini sono ritornati». E' come dire: amici, siamo ancora qui con voi.

4) Dopo la cerimonia di Gemona e Venzone, nell'immediato pomeriggio, il Presidente Bertagnoli, accompagnato dal vicepresidente Periz e da altri dirigenti dell'A.N.A., si è trasferito in provincia di Pordenone, per la consegna di altri quattro alloggi unifamiliari, costruiti

Alpini per il ripristino e la tutela del Friuli, questo dell'imbrigliamento è il meno apparicante ma il più prezioso; forse, per l'economia e l'ecologia generali della zona, ancor più prezioso delle case.

Su un argine massiccio come una diga è piantato un Crocifisso di fili di ferro, fatto a mano da un alpino che ha lavorato qui, di drammatica efficacia nella sua scarna essenzialità.

3) Inaugurazione in Portis di Venzone

dagli alpini con i fondi della « Caritas ». Da Venzone, attraverso Sella Chianzutan, si sono recati in località S. Francesco-Basoli, in Comune di Vito D'Asio, dove sono stati ricevuti dal Presidente della Sezione A.N.A. di Pordenone Mario Candotti, dal Sindaco e dal vescovo di Pordenone mons. Abramo Freschi. Dopo un breve indirizzo di saluto e di ringraziamento del Sindaco, il vescovo ha benedetto le nuove case realizzate — e sono sue parole — per la volontà di

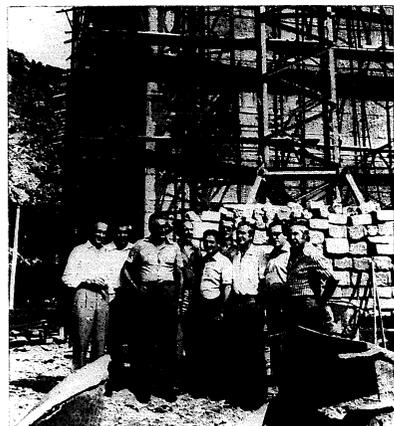
ricostruzione degli Alpini ». Alle parole del Sindaco ha risposto brevemente il Presidente Nazionale, Bertagnoli ed il vescovo hanno poi raggiunto il Comune di Tramonti, dove sono stati inaugurati altri tre alloggi. La cerimonia è stata allestita dal Gruppo Musicale di Medun, presieduto dall'alpino Gino Cibin e diretto dal m.o. Vallerga.

Un pomeriggio intenso, che ha riportato Bertagnoli e molti altri alpini nelle bellissime valli d'Arzino e Meduna, dove

già erano stati nei giorni immediatamente successivi al terremoto. Il cronista non può sottacere che nei centri storici di Venzone (specialmente la torre del XV secolo) e di Gemona (il Duomo romanico), il terremoto è presente come il primo giorno. Le pietre che formavano la Cattedrale e la mura sono state accatastate con cura amorosa, numerate una per una. Ma quando si potrà per mano alla certissima e costosissima opera di ripristino culturale?

Orrende ferite nei fianchi delle montagne, già per loro natura di pietra poco affidabile, testimoniano che qui si è abbattuta l'unguita gigantesca di un mostro incolore. Ma l'amore dell'uomo per il suo prossimo, l'amore dell'alpino per il suo fradri, è andato al di là della sventura ed ha restituito a tanti fratelli la casa. Anche questo è l'arduo dovere degli Alpini, la continua guerra contro tutti i valori negativi.

Vitaliano Peduzzi



Alcuni componenti della Commissione Tecnica Friuli.

La Commissione Tecnica Friuli ha ultimato i lavori

6 Maggio 1976, ore 21.02, Friuli.

Sembra ormai una formula fondamentale delle nostre notizie, nel nostro pensare quotidiano:

Tanto è il ricorrere di questa, di questa data in noi, quasi fosse una pietra miliare sulla quale parametrare il valore di una svolta importante, forse definitiva di una parte della nostra vita.

Abbiamo già avuto occasione di dire che « l'essere Alpino » per ognuno di noi non significa semplicemente l'appartenere ad una corporazione fra le tante, sia pure questa con caratteristiche molto personalizzate. Il significato di questa associazione in realtà è legato alle essenze spirituali proprie degli uomini che ne sono partecipi e che attraverso questa appartenenza hanno voluto esprimere una vera e propria scelta che qualificasse precisamente il proprio appartenere al consorzio umano.

Da questo, risulta facile valutare l'entità notevole della portata che gli avvenimenti legati alla Associazione degli Alpini significano in termini di partecipazione vissuta, per ogni Alpino associato.

Ci siamo ritrovati immersi in queste meditazioni assistendo al dialogo intercorso tra Franco Brambilla e Franco Bertagnoli al momento della chiusura ufficiale dell'attività biennale della Commissione Tecnica Friuli.

Il discorso con cui Brambilla, in qualità di Presidente della Commissione, ha rimesso il

mandato al Presidente dell'A.N.A. e per suo tramite al Consiglio Direttivo Nazionale, non era fatto di parole ma di sentimenti profondi e di turbamenti fattosamente repressi.

Tutti gli astanti hanno avvertito l'importanza del momento e il profondo significato umano e associativo di quella semplice e spontanea cerimonia.

Nonostante il calo dovuto alle numerose prove superate nelle vicissitudini degli anni dell'età adulta e della maturità, questa esperienza che si stava chiudendo, per gli uomini della Commissione Tecnica Friuli, aveva il sapore amaro di una parentesi che consapevolmente doveva chiudersi, ma che subito lasciava il rimpianto per la sua conclusione.

Eppure era stato un duro lavoro.

Venti mesi di lunghi, sistematici viaggi in terra friulana. Le faticose peregrinazioni nel giro dei cantieri — che impegnavano dall'alba al tramonto. Le dure trattative legate a grosse responsabilità finanziarie. La consapevolezza di concorrere con il proprio operato alla reputazione e l'immagine dell'intera Associazione agli occhi della comunità.

Nonostante questo, rimaneva la nostalgia, il rimpianto per la conclusione del mandato; nonostante tutto.

Non era certo per vanità o per una qualsivoglia forma di interesse che questi uomini provavano i sentimenti di quel momento con tale intensità da esserne noi stessi contagiati.

Era palese in loro la consapevolezza di veder diradare un contatto, questo loro rapporto caratterizzato dall'efficacia della volontà, elevato dal valore professionale, esaltato dalla spinta di un sentimento schietto di solidarietà umana. Si chiudeva in quel momento un bellissimo rapporto fra Alpini, ne sarebbe rimasto semplicemente un ricordo, sia pure importante, che giustificava però la struggente tristezza che traspariva dalla confessione di Franco Brambilla a cui stavamo assistendo.

Attraverso questi uomini: Franco Brambilla, Arturo Agoggeri, Bruno Bianchi, Leonardo Caprioli, Renzo Less, Giorgio Lorenzoni, Renzo Mariotto, Alfredo Molinari, Valerio Paschini, Alberto Raimondo, Roberto Siardi e a tutti i loro collaboratori, l'Associazione Nazionale Alpini ha potuto dimostrare di potersi esprimere anche in termini di raziocinio e di validità professionale, oltre che di onestà e di slancio fraterno verso gli uomini, come aveva dimostrato di saper fare in passato.

Questo è un fatto importante per noi Alpini, che merita tutta la gratitudine e la riconoscenza che il Presidente Bertagnoli ha esternato nelle brevi parole e nell'abbraccio sincero della risposta in quel momento.

Gli amici della Commissione Tecnica Friuli ci hanno lasciato alla chiusura del loro operato una testimonianza importante di questa nuova, attuale e futura attività dell'A.N.A., ed è bene che sappiamo che noi Alpini non la dimenticheremo.

Luigi Colombo

BENEMERITI DELLA ASSOCIAZIONE

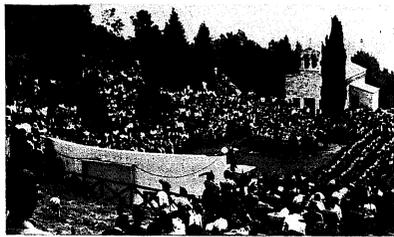
In occasione della riunione di chiusura dell'attività biennale della Commissione Tecnica Friuli, il Presidente Bertagnoli ha insignito Renzo Mariotto del titolo di « Benemerito dell'Associazione », conferitogli dal Consiglio Direttivo Nazionale.

Il conferimento del titolo è dovuto al fatto che Renzo Mariotto, pur non essendo alpino, per due anni ha dato esempio di dedizione e attaccamento alla Associazione senza limitazioni di tempo e di luogo.

Il Presidente Bertagnoli ha avuto per Mariotto parole di sincero e sentito apprezzamento per l'opera svolta e di ringraziamento da parte del Consiglio Direttivo Nazionale e dell'Associazione.

Analogo riconoscimento era stato concesso nel 1977 a Valerio Paschini, anch'egli non alpino, che aveva prestato la sua validità e fattiva attività a favore dell'Associazione impegnata nei lavori dell'estate 1977.

E' rinata la chiesetta di Muris



Le autorità e la folla di alpini e cittadini davanti alla risorta chiesetta di Muris di Ragogna.

Possiamo dire che è stato il suggello degli Alpini dell'A.N.A. che con questa inaugurazione chiudono la loro opera in Friuli organizzata su vasta scala, e avente per elemento determinante la presenza volontaria degli Alpini e degli amici non Alpini: la seconda Campagna Friuli 1977.

Dopo l'irripetibile estate 1976, nata dall'emotività e dallo slancio del momento, il Consiglio Direttivo Nazionale, per dare organicità e raziocinio agli interventi 1977 e 1978, ha istituito in seno all'Associazione la Commissione Tecnica Friuli con lo specifico incarico di impiegare i rimanenti quattrini versati da alpini e non alpini per il Friuli.

Sono nate così le case della Val Tamontina, di Villa Santina, di Venzone, di Gemona.

Sono nate le strade, gli argini dei torrenti e molti altri lavori, rigorosamente programmati e realizzati.

Ma il rapporto degli Alpini con la terra friulana è profondamente spirituale e così alcuni di essi, ispirati dal Cappellano della Sezione di Udine don Ascanio De Luca e con la determinante collaborazione di questa Sezione, hanno voluto far rinascere questo prezioso tempo risalente al 1300.

Preziosa opera architettonica, certamente, ma soprattutto importante simbolo della tradizione alpina della gente friulana. Ai caduti della motonave Galilea è legato il primo culto popolare di questa stupenda opera d'arte.

Il terremoto l'aveva quasi totalmente distrutta.

Il 27 agosto, in un cornice di oltre duemila persone, con la partecipazione delle autorità regionali, civili, militari e religiose, la chiesetta di Muris è stata inaugurata.

Ci sono rimaste impresse le parole espresse nelle allocuzioni tenute successivamente alla S. Messa, e ne citiamo qualche passo a testimonianza dell'importanza di questa celebrazione.

Il Vescovo di Udine Monsignor Battisti ha detto: « Questa è un'altra luminosa tappa di una fra le più belle glorie degli Alpini: la sfilata del Friuli. E' un segno della nostra speranza. Da questa vostra opera, Alpini, una folata di umanità discenda le pendici di questo monte e raggiunga gli uomini della pianura. Ecco il vostro messaggio attuale; un messaggio di grande umanesimo che insegna agli uomini il vero senso della vita ».

Il giovane sindaco di Ragogna ha poi ringraziato brevemente e rivolto agli Alpini ha detto: « Siate in futuro sempre

Provincia Veneta di S. Antonio di Padova dei Fratelli Minori S. Francesco della Vigna - 30122 Venezia

Il Ministro Provinciale Venezia, 5 agosto 1978

Comm. Franco Bertagnoli Pres. Naz. Ass. Alpini Mezzacorona (Trento)

Con viva commozione esprimo tutta la mia riconoscenza ai Suoi Alpini per la loro dedizione e generosità dimostrata nello sgombero delle macerie dell'ex nostro Santuario di S. Antonio in Gemona.

Ho potuto rendermi personalmente conto che la fama di tenace laboriosità e di incomparabile generosità di cui largamente godono gli Alpini è ancora inferiore ai loro meriti effettivi. La prego, pertanto, Comm., di assicurare loro la riconoscenza, l'ammirazione e la preghiera dei Fratelli Minori del Veneto.

Voglia gradire il mio distinto ossequio e cordiale saluto.

P. Ezechiele Danieli Ministro Provinciale

così come ora, uomini d'oro come le vostre medaglie, segnate i luminosi in questo mondo quasi buio ».

E' seguita poi la consegna di numerosi attestati del comune che ringrazia alle persone promotrici del prezioso restauro.

Ha poi preso la parola il Gen. De Acutis che ha comandato la « Julia » all'epoca del terremoto, e si è così espresso: « Questa è opera di Alpini, di questi uomini che sono stati definiti "un'esperienza": una esperienza che dimostra quanto si possa fare quando gli uomini parlano fra loro da coscienza e coscienza ».

Ha poi chiuso la cerimonia Franco Brambilla che ha determinato con l'aiuto di molti altri amici, questa ricostruzione. E' stato un breve discorso, ma molto importante per i suoi contenuti. Brambilla ha detto, tra l'altro:

« In questa ricostruzione, voglio vedere almeno tre aspetti significativi:

1) la sublimazione, per così dire, del nostro operato Alpini in Friuli — quale coronamento a chiusura, nel segno di Cristo, di tutti gli interventi che si sono susseguiti dal maggio 1976 in poi. Non a caso questa è l'unica chiesa che è rientrata nelle nostre realizzazioni — e per di più all'interno dei piani ufficiali, ma voluta con tanta passione quanto separata;

2) la scelta di congruazione che essa rappresenta fra tutte le ultime generazioni di Alpini, dagli eroi della Julia, ai naufraghi della Galilea, alle ultime leve, a questi giovani in armi che ricompongono i nostri ranghi di guerra e che sono certo, erediteranno la nostra fede, nel segno di uno spirito e di una solidarietà che sono tipici delle Persone;

3) l'umanità — se mi è concesso usare questo sostantivo — del nostro silenzio agire, che ha visto il concorso anche di non Alpini, come d'altronde è stato per tutta la nostra presenza in Friuli: tetti, rabbricciamenti, trasformazioni, abitazioni, interventi idrogeologici, ecc.). Non casta chiusa quindi, ma momento di raccolta, di forze sane per obiettivi di alto contenuto umano ».

Dopo i doverosi ringraziamenti, ha concluso dicendo: « E, fuori da ogni velleità retorica, voglio chiudere esprimendo la mia gratitudine per il destino che, chiamandoci sulle strade e nelle contrade martorate del Friuli, ci ha consentito di manifestare coi fatti il nostro atavico amore per queste genti e questo paese con un attaccamento che supera perfino quello verso le nostre stesse terre ».

Non ricordiamo con emozione i ritocchi di vita delle due piccole campagne, svolte al momento della benedizione, dal Gen. De Acutis e signora, da Franco Brambilla e dalla gentile signora Castellini. Era la voce gioiosa della speranza che gentile e squillante, rincorreva i bimbi friulani sui viottoli di Ragogna, di S. Daniele, di Forgnana, di S. Rocco e di Cornino: i paesi sparsi attorno al piccolo monte di Muris, ai piedi di questa piccola gran chiesina.

Ci siamo così guardati negli occhi fra Alpini, fra amici, e tutti abbiamo deciso che ogni anno verremo qui in questo luogo friulano a celebrare il nostro Friuli.

L.C.

Il Presidente Andreotti in visita a Costalovara



Il Presidente del Consiglio, on. Giulio Andreotti, ir vacanza in Alto Adige, ha voluto visitare, lunedì 21 agosto, il Soggiorno Alpino di Costalovara. Sul viale prospiciente il complesso erano ad attenderlo il Presidente Nazionale Franco Bertagnoli, il Presidente della Sezione di Bolzano Barellò, artefice primo dell'annunziata Opera, il Commissario del Governo per la Provincia di Bolzano l'alpino De Pretis Giustino ed i componenti del Comitato di Amministrazione del Soggiorno.

La visita, durata circa un'ora, è stata particolarmente minuziosa ed interessata; parole di elogio ha espresso il Presidente del Consiglio nei confronti di chi ha realizzato simile complesso, augurando una felice prosecuzione dell'attività sociale e ricreativa iniziata o sono dieci anni.

Dopo un breve e cordiale rinfresco, offerto all'illustre Ospite nei locali del Soggiorno, il Presidente del Consiglio ha concluso la Sua visita, rinnovando i Suoi complimenti a Barellò ed al Presidente Nazionale per la benemerita opera realizzata.

Prima di lasciare il Soggiorno l'onorevole Andreotti ha voluto apporre l'autografo sul libro dei visitatori ed ha scritto:

21 agosto 1978
Tutto è ancora più bello di quel che pensassi. Ma non mi meraviglia. Sono orgoglioso di voi. Conosco bene gli alpini ed in particolare l'ottimo Barellò. Esprimo riconoscenza ed auguri.

Giulio Andreotti

Siamo grati all'alpino Giustino De Pretis, Commissario del Governo per la Provincia di Bolzano in quanto è stato lui a consigliare al Presidente Andreotti di andare a visitare il Soggiorno Alpino di Costalovara.



A COMO

Raduno annuale del 5° Alpini

Una magnifica giornata è stata vissuta dalla città di Como durante il raduno annuale del 5° Alpini. Quel giorno ha avuto luogo in città, per la prima volta, il Raduno annuale dei reduci appartenenti al 5° Reggimento Alpini, assieme ai fratelli artiglieri del 2° Reggimento Artiglieria da Montagna e 5° Reggimento Artiglieria da Montagna.

I comandi e la città intera hanno osservato uno spettacolo che a Como è capitato raramente di vedere: le vie, le piazze, il loggione, la zona sacra del Monu-

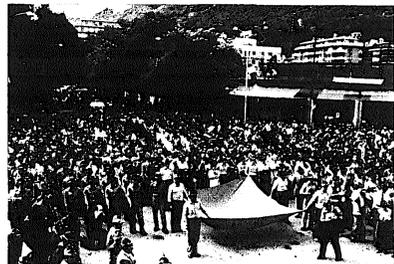
mento ai Caduti gremiti di Alpini ed artiglieri provenienti da varie parti della Lombardia ed anche da più lontano.

Alla presenza di autorità civili e militari, tra cui il Vice sindaco, On Pigni, il Comandante del Presidio, Col. Riccio, il Ten. Col. Delli Ponti, il Ten. Col. Mattei, il Presidente Nazionale Bertagnoli, gran parte del Consiglio Direttivo Nazionale, si è svolta la manifestazione, articolata nei due momenti principali: sfilata e S. Messa.

Nello splendido scenario formato dai monti che fanno corona alla città, ai piedi del Monumento ai Caduti, si è svolta la parte solenne della manifestazione, presente un picchetto in armi della Brigata Crobica.

La S. Messa è stata preceduta dalla deposizione ai piedi del Monumento, in onore dei Caduti, di un pannello floreale, opera degli alpini del Gruppo di Grante, e dalla benedizione del nuovo Vessillo della Sezione di Como, presente la madrina, Signora Palmira Veronelli, ved. Magatti, moglie e madre di alpini.

Il Vessillo di Como si fregia di sette medaglie d'oro, a cui si è



A sinistra il Monumento ai Caduti, mentre parla Arturo Vita. In primo piano un confezionato dagli alpini di Grante (Como) che costituisce una simpatica tradizione delle nostre adunate. Sopra la massa degli alpini.

aggiunta la medaglia d'oro al merito civile, concessa all'Associazione e che è stata appuntata dal Presidente Bertagnoli, subito dopo la lettura della motivazione emessa dall'Amministrazione Comunale e degli Alpini di Como, agli interventi al raduno, al Presidente Nazionale ed ai Consigliari.

Terminata la S. Messa il Vice sindaco, On Pigni, ha porto ai presenti il saluto del Sindaco, im-

possibilitato ad essere presente, ed il ringraziamento della città di Como ai partecipanti, accolti con sentimenti di commozione.

Ha fatto menzione a eventi della storia alpina e ha ribadito con forza il ruolo del 5° Alpini, in un segno di fratellanza ed integrità.

Il Col. Cornelio, Presidente della Sezione di Como, ha ringraziato il Presidente Nazionale, per essere intervenuti al raduno ed ha ricordato le quattro medaglie d'oro alpine native di Como città: il 5° Alpini, il 2° Reggimento Alpini, il Ten. Col. Delli Ponti, il Ten. Col. Mattei, il Presidente Nazionale Bertagnoli, gran parte del Consiglio Direttivo Nazionale, si è svolta la manifestazione, articolata nei due momenti principali: sfilata e S. Messa.

Un ricordo particolare è sofferito per i compagni Caduti e feriti: quanti nomi si affollano alla mente!

Il Dr. Vita ha proseguito parlando della situazione odierna: la nostra Associazione si regge sui valori morali che ci sono stati trasmessi dai nostri padri, valore che altri all'esterno cercano di distruggere. Molti giovani hanno dimostrato, però, di stare dalla nostra parte, affluendo nelle nostre file. L'Associazione sta assumendo un nuovo volto con un maggior impegno in campo sociale, come, ad esempio, portare aiuto nei casi di bisogno. Resteremo, pertanto, sulla breccia per dare il nostro contributo nelle situazioni attuali, all'ombra di una unica bandiera e con il ricordo dei compagni caduti in nome della Patria.

Un fratello convivio ha proferito l'incontro del mattino e il clima di autentica cordialità che sempre si forma negli incontri fra alpini.

A pranzo concluso, ha preso la parola il Presidente Nazionale Bertagnoli per rivolgere ai presenti, ed attraverso loro a tutti i presenti, parole di ringraziamento per la buona riuscita della manifestazione, alla città di Como per l'accoglienza riservata ai partecipanti nelle sue strade e piazze, alla Sezione di Como ed al suo Presidente, per l'ottima ed efficiente organizzazione e per averci scritto un libro stupendo, sulla storia del 5° Alpini; al Dr. Vita



A sinistra il Monumento ai Caduti, mentre parla Arturo Vita. In primo piano un confezionato dagli alpini di Grante (Como) che costituisce una simpatica tradizione delle nostre adunate. Sopra la massa degli alpini.

per la sua essenziale e calorosa orazione.

Il Vice sindaco Pigni ed il Presidente della Sezione hanno subito dopo ripetuto il ringraziamento dell'Amministrazione Comunale e degli Alpini di Como, agli interventi al raduno, al Presidente Nazionale ed ai Consigliari.

L'incontro si è ufficialmente concluso con le parole del Dr. Cornelio: abbiamo visto affluire alpini con anni di guerra sulle spalle, a fianco di giovani freschi di naja — uniti tutti dagli stessi sentimenti di commozione e di fratellanza — in una grande agnizione di vita, la forza della nostra Associazione ».

Arcangelo Capriotti

PER I FILATELICI

In occasione del Raduno del 5° Alpini tenutosi in Como il 25 agosto 1978 la Sezione di Como ha emesso per gli appassionati di filatelia una busta riproduttrice in 10 esemplari della Manifestazione N. 6 cartolina riproduttrice cartoline di vecchi Battaglioni del 5° debitamente affrancate ed annullate con timbro primo grande sono destinate ad assumere un valore filatelico.

Chi le desidera scriva all'Associazione Naz. Alpini Sezione di Como, Piazza Roma 34.

Il prezzo di dette cartoline e buste è di L. 3.000 cad.

Le vacanze del Presidente



Il sogno...

Anche i presidenti vanno in vacanza. Il Presidente Pertini è andato in Val Gardena, il Presidente Andreotti in Alto Adige e molti altri presidenti (ma quanti sono in Italia?) si saranno presi un po' di vacanza per concedersi qualche giorno di riposo.

E fin qui niente di male. Il bello è che giornali e rotocalchi spesso ci fanno sapere che sono andati in vacanza strani tipi che non in vacanza tutto l'anno.

Per contro c'è qualcuno, come il nostro Presidente Franco Bertagnoli, non presenta gravi problemi e alcuni mesi or sono il nostro Franco disse: « Quest'anno vado in vacanza... ».

Stupore e meraviglia in quanti — come me — gli sono molto vicini! Come se un pesce spada di Filicudi avesse detto: « Quest'estate vado a Cortina ».

« Quest'anno vado in vacanza — ripeteva il nostro Franco — e, con la mia sposa, vado a farmi un girotto in qualche zona collinare dell'Appennino in località verdeggianti poco note e non ancora inquinate dal diligente turismo ». E continuava: « Itinerari poco battuti in mezzo al verde, qualche picnic nei prati e tanta aria libera ». Poi ripensandoci diceva: « Forse un girotto di quel genere sarebbe bello farlo in bicicletta ». E noi pensavamo al pesce spada di Filicudi che si riprometteva di andare a Cortina in bicicletta.

A fine agosto, quando tutti, poco o tanto, un po' di vacanza se l'erano fatta, ci siamo ritrovati:

« Come è andata la vacanza, Franco? ».

Ha estratto la sua agenda, che non riesce mai a contenere tutti gli appunti relativi ai suoi impegni, e ci ha fatto conoscere le tappe della sua « vacanza ».

Nel mese di luglio è andato al Doss Trento con gli alpini per rendere omaggio a Battisti, poi ha fatto una capatina al Soggiorno Alpino di Costalavora per fare visita ai bambini in vacanza.

« Come è andata la vacanza, Franco? ».

Ha estratto la sua agenda, che non riesce mai a contenere tutti gli appunti relativi ai suoi impegni, e ci ha fatto conoscere le tappe della sua « vacanza ».

Nel mese di luglio è andato al Doss Trento con gli alpini per rendere omaggio a Battisti, poi ha fatto una capatina al Soggiorno Alpino di Costalavora per fare visita ai bambini in vacanza.

« Come è andata la vacanza, Franco? ».

Ha estratto la sua agenda, che non riesce mai a contenere tutti gli appunti relativi ai suoi impegni, e ci ha fatto conoscere le tappe della sua « vacanza ».

Nel mese di luglio è andato al Doss Trento con gli alpini per rendere omaggio a Battisti, poi ha fatto una capatina al Soggiorno Alpino di Costalavora per fare visita ai bambini in vacanza.

« Come è andata la vacanza, Franco? ».

Ha estratto la sua agenda, che non riesce mai a contenere tutti gli appunti relativi ai suoi impegni, e ci ha fatto conoscere le tappe della sua « vacanza ».

Nel mese di luglio è andato al Doss Trento con gli alpini per rendere omaggio a Battisti, poi ha fatto una capatina al Soggiorno Alpino di Costalavora per fare visita ai bambini in vacanza.

« Come è andata la vacanza, Franco? ».

Ha estratto la sua agenda, che non riesce mai a contenere tutti gli appunti relativi ai suoi impegni, e ci ha fatto conoscere le tappe della sua « vacanza ».

Nel mese di luglio è andato al Doss Trento con gli alpini per rendere omaggio a Battisti, poi ha fatto una capatina al Soggiorno Alpino di Costalavora per fare visita ai bambini in vacanza.

« Come è andata la vacanza, Franco? ».

Ha estratto la sua agenda, che non riesce mai a contenere tutti gli appunti relativi ai suoi impegni, e ci ha fatto conoscere le tappe della sua « vacanza ».

Nel mese di luglio è andato al Doss Trento con gli alpini per rendere omaggio a Battisti, poi ha fatto una capatina al Soggiorno Alpino di Costalavora per fare visita ai bambini in vacanza.

« Come è andata la vacanza, Franco? ».

Ha estratto la sua agenda, che non riesce mai a contenere tutti gli appunti relativi ai suoi impegni, e ci ha fatto conoscere le tappe della sua « vacanza ».

Nel mese di luglio è andato al Doss Trento con gli alpini per rendere omaggio a Battisti, poi ha fatto una capatina al Soggiorno Alpino di Costalavora per fare visita ai bambini in vacanza.

« Come è andata la vacanza, Franco? ».

Ha estratto la sua agenda, che non riesce mai a contenere tutti gli appunti relativi ai suoi impegni, e ci ha fatto conoscere le tappe della sua « vacanza ».

Nel mese di luglio è andato al Doss Trento con gli alpini per rendere omaggio a Battisti, poi ha fatto una capatina al Soggiorno Alpino di Costalavora per fare visita ai bambini in vacanza.

« Come è andata la vacanza, Franco? ».

Ha estratto la sua agenda, che non riesce mai a contenere tutti gli appunti relativi ai suoi impegni, e ci ha fatto conoscere le tappe della sua « vacanza ».

Nel mese di luglio è andato al Doss Trento con gli alpini per rendere omaggio a Battisti, poi ha fatto una capatina al Soggiorno Alpino di Costalavora per fare visita ai bambini in vacanza.

« Come è andata la vacanza, Franco? ».

Ha estratto la sua agenda, che non riesce mai a contenere tutti gli appunti relativi ai suoi impegni, e ci ha fatto conoscere le tappe della sua « vacanza ».

Tra i suoi impegni non poteva mancare il Friuli dove si è intrattenuto per qualche giorno. Dalla cronaca, riportata su questo stesso giornale, rileviamo: consegna della casa — Julia — a Gemona, benedizione delle opere compiute a Rivoli Bianchi di Venzone, consegna della casa a Portis di Venzone, a San Francesco di Vito d'Asio, a Tramonti.

La sposa, che doveva essere con lui in bicicletta sull'Appennino, e con lui a percorrere le tappe friulane del lavoro degli alpini.

Dopo una capatina a Roma — la capitale che non manca mai nei vari programmi — il nostro Franco conclude il mese di luglio presentando a Lasino (Trento) al Campionato Nazionale di marcia in montagna a staffetta.

Al primi di agosto è a Belluno per l'assemblea dell'Associazione Emigrati Bellunesi e questi lo fanno presidente di assemblea comprendendo al volo che è un presidente che non va in vacanza.

Successivamente si reca in Val Gardena a fare visita al Presidente della Repubblica Pertini, un presidente che è in vacanza.

Ma a Cirimilla-Marcorato, in provincia di Alessandria, c'è un cantiere di lavoro, e poiché il nostro Franco fa sempre vacanze di lavoro, corre anche là.

Tornato a casa viene svegliato in piena notte perché il mattino successivo il Presidente Andreotti — un altro presidente in vacanza — va a visitare il Soggiorno Alpino di Costalavora.

Il mese di agosto volge al termine e il nostro Franco, prima di dire alla maniera di Achille Campanile: « Agosto, vacanza mia non ti conosco », torna a Udine dove la Commissione Tecnica Friuli chiude i battenti per ultimati lavori.

Ma se Udine chiude, Milano riapre in piena attività ed ecco il nostro Franco a Milano per « fine vacanza ».

Il sogno delle colline verdeggianti del picnic all'aria libera rimane tale e viene rimandato al prossimo anno.

Ma il nostro Franco non è « disconsolato » come dice una canzone alpina.

È tranquillo e sereno come sempre ed è tutto contento perché il pesce spada di Filicudi gli ha mandato una cartolina da Cortina.

... e la realtà.

(... la sposa è con lui a percorrere le tappe friulane...)

« Quest'anno vado in vacanza — ripeteva il nostro Franco — e, con la mia sposa, vado a farmi un girotto in qualche zona collinare dell'Appennino in località verdeggianti poco note e non ancora inquinate dal diligente turismo ». E continuava: « Itinerari poco battuti in mezzo al verde, qualche picnic nei prati e tanta aria libera ». Poi ripensandoci diceva: « Forse un girotto di quel genere sarebbe bello farlo in bicicletta ». E noi pensavamo al pesce spada di Filicudi che si riprometteva di andare a Cortina in bicicletta.

A fine agosto, quando tutti, poco o tanto, un po' di vacanza se l'erano fatta, ci siamo ritrovati:

« Come è andata la vacanza, Franco? ».

Ha estratto la sua agenda, che non riesce mai a contenere tutti gli appunti relativi ai suoi impegni, e ci ha fatto conoscere le tappe della sua « vacanza ».

Nel mese di luglio è andato al Doss Trento con gli alpini per rendere omaggio a Battisti, poi ha fatto una capatina al Soggiorno Alpino di Costalavora per fare visita ai bambini in vacanza.

« Come è andata la vacanza, Franco? ».

Ha estratto la sua agenda, che non riesce mai a contenere tutti gli appunti relativi ai suoi impegni, e ci ha fatto conoscere le tappe della sua « vacanza ».

Nel mese di luglio è andato al Doss Trento con gli alpini per rendere omaggio a Battisti, poi ha fatto una capatina al Soggiorno Alpino di Costalavora per fare visita ai bambini in vacanza.

« Come è andata la vacanza, Franco? ».

Ha estratto la sua agenda, che non riesce mai a contenere tutti gli appunti relativi ai suoi impegni, e ci ha fatto conoscere le tappe della sua « vacanza ».

Nel mese di luglio è andato al Doss Trento con gli alpini per rendere omaggio a Battisti, poi ha fatto una capatina al Soggiorno Alpino di Costalavora per fare visita ai bambini in vacanza.

« Come è andata la vacanza, Franco? ».

Ha estratto la sua agenda, che non riesce mai a contenere tutti gli appunti relativi ai suoi impegni, e ci ha fatto conoscere le tappe della sua « vacanza ».

Nel mese di luglio è andato al Doss Trento con gli alpini per rendere omaggio a Battisti, poi ha fatto una capatina al Soggiorno Alpino di Costalavora per fare visita ai bambini in vacanza.

« Come è andata la vacanza, Franco? ».

Ha estratto la sua agenda, che non riesce mai a contenere tutti gli appunti relativi ai suoi impegni, e ci ha fatto conoscere le tappe della sua « vacanza ».

Nel mese di luglio è andato al Doss Trento con gli alpini per rendere omaggio a Battisti, poi ha fatto una capatina al Soggiorno Alpino di Costalavora per fare visita ai bambini in vacanza.

« Come è andata la vacanza, Franco? ».

Ha estratto la sua agenda, che non riesce mai a contenere tutti gli appunti relativi ai suoi impegni, e ci ha fatto conoscere le tappe della sua « vacanza ».

Nel mese di luglio è andato al Doss Trento con gli alpini per rendere omaggio a Battisti, poi ha fatto una capatina al Soggiorno Alpino di Costalavora per fare visita ai bambini in vacanza.

« Come è andata la vacanza, Franco? ».

Ha estratto la sua agenda, che non riesce mai a contenere tutti gli appunti relativi ai suoi impegni, e ci ha fatto conoscere le tappe della sua « vacanza ».

Nel mese di luglio è andato al Doss Trento con gli alpini per rendere omaggio a Battisti, poi ha fatto una capatina al Soggiorno Alpino di Costalavora per fare visita ai bambini in vacanza.

« Come è andata la vacanza, Franco? ».

Ha estratto la sua agenda, che non riesce mai a contenere tutti gli appunti relativi ai suoi impegni, e ci ha fatto conoscere le tappe della sua « vacanza ».

Nel mese di luglio è andato al Doss Trento con gli alpini per rendere omaggio a Battisti, poi ha fatto una capatina al Soggiorno Alpino di Costalavora per fare visita ai bambini in vacanza.

« Come è andata la vacanza, Franco? ».

Ha estratto la sua agenda, che non riesce mai a contenere tutti gli appunti relativi ai suoi impegni, e ci ha fatto conoscere le tappe della sua « vacanza ».

Nel mese di luglio è andato al Doss Trento con gli alpini per rendere omaggio a Battisti, poi ha fatto una capatina al Soggiorno Alpino di Costalavora per fare visita ai bambini in vacanza.

... è quanto ha messo in pratica con i commilitoni bergamaschi ed a ben ragione sul frontespizio della casa è scritto «...e gli Alpini dissero: donare vuol dire amare ».

Endine Gaiano, 9-3-1975 — 11-6-1977 -

Visibilmente commosso il dottor Caprioli, ringraziata la Sezione di Sarnonno, il riconoscimento, ha sottolineato che esso premia tutti gli Alpini bergamaschi per quanto essi hanno fatto per il centro per i morti adoperato da loro costruito. Ha poi detto delle numerose iniziative degli Alpini che nel ricordo dei morti aiutano i vivi ed ha terminato rivolgendosi ai giovani desiderosi di un mondo migliore.

« Vi renderete conto che l'unico modo per risalire la china, l'unico per superare l'ultimo scoglio è cercare di percorrere in- verso la stessa strada a cui è voi, aiutandoci a vicenda, si che finalmente la voce di tutti gli Italiani non più divisi da un odio fratricida, possa unirsi al coro degli Alpini scesi per un momento dal Cielo di Cantore, per essere oggi idealmente in mezzo a noi, aiutandoci a vicenda, si che a tutte le genti un' unica meravigliosa frase: VIVA L'ITALIA! VIVA L'UNICA BANDIERA: IL TRICOLORE! ».

« Uno scroscio applauso di tutti i presenti ha accolto le parole del dott. Caprioli vivamente compianto ».

Un minuto di raccoglimento, il silenzio fuori ordinanza suonato per esseri umani, ma il problema da affrontare è molto più complesso perché nel conflitto umano con la natura, corre il rischio, che per ottenere condizioni uniformi, possa impoverire ed alterare la diversità esistente in natura, in modo tale che lo sviluppo biologico venga disturbato.

« Occorre perciò un equilibrio tra la protezione e la produzione secondo un programma a lungo termine con un livello di grande lunga diverso da quello del tempo passati boschi, campeggi, fuochi, far precipitare i fosfati negli scarichi urbani ».

Le cause di degradazione di un lago, non sono perciò imputabili a fattori comuni a tutti, ma sarà necessario stabilire le caratteristiche negative di ognuno di loro, di volta in volta, esaminando caso per caso il par-

... e la realtà.

(... la sposa è con lui a percorrere le tappe friulane...)

« Quest'anno vado in vacanza — ripeteva il nostro Franco — e, con la mia sposa, vado a farmi un girotto in qualche zona collinare dell'Appennino in località verdeggianti poco note e non ancora inquinate dal diligente turismo ». E continuava: « Itinerari poco battuti in mezzo al verde, qualche picnic nei prati e tanta aria libera ». Poi ripensandoci diceva: « Forse un girotto di quel genere sarebbe bello farlo in bicicletta ». E noi pensavamo al pesce spada di Filicudi che si riprometteva di andare a Cortina in bicicletta.

A fine agosto, quando tutti, poco o tanto, un po' di vacanza se l'erano fatta, ci siamo ritrovati:

« Come è andata la vacanza, Franco? ».

Ha estratto la sua agenda, che non riesce mai a contenere tutti gli appunti relativi ai suoi impegni, e ci ha fatto conoscere le tappe della sua « vacanza ».

Nel mese di luglio è andato al Doss Trento con gli alpini per rendere omaggio a Battisti, poi ha fatto una capatina al Soggiorno Alpino di Costalavora per fare visita ai bambini in vacanza.

« Come è andata la vacanza, Franco? ».

Ha estratto la sua agenda, che non riesce mai a contenere tutti gli appunti relativi ai suoi impegni, e ci ha fatto conoscere le tappe della sua « vacanza ».

Nel mese di luglio è andato al Doss Trento con gli alpini per rendere omaggio a Battisti, poi ha fatto una capatina al Soggiorno Alpino di Costalavora per fare visita ai bambini in vacanza.

« Come è andata la vacanza, Franco? ».

Ha estratto la sua agenda, che non riesce mai a contenere tutti gli appunti relativi ai suoi impegni, e ci ha fatto conoscere le tappe della sua « vacanza ».

Nel mese di luglio è andato al Doss Trento con gli alpini per rendere omaggio a Battisti, poi ha fatto una capatina al Soggiorno Alpino di Costalavora per fare visita ai bambini in vacanza.

« Come è andata la vacanza, Franco? ».

Ha estratto la sua agenda, che non riesce mai a contenere tutti gli appunti relativi ai suoi impegni, e ci ha fatto conoscere le tappe della sua « vacanza ».

Nel mese di luglio è andato al Doss Trento con gli alpini per rendere omaggio a Battisti, poi ha fatto una capatina al Soggiorno Alpino di Costalavora per fare visita ai bambini in vacanza.

« Come è andata la vacanza, Franco? ».

Ha estratto la sua agenda, che non riesce mai a contenere tutti gli appunti relativi ai suoi impegni, e ci ha fatto conoscere le tappe della sua « vacanza ».

Nel mese di luglio è andato al Doss Trento con gli alpini per rendere omaggio a Battisti, poi ha fatto una capatina al Soggiorno Alpino di Costalavora per fare visita ai bambini in vacanza.

« Come è andata la vacanza, Franco? ».

Ha estratto la sua agenda, che non riesce mai a contenere tutti gli appunti relativi ai suoi impegni, e ci ha fatto conoscere le tappe della sua « vacanza ».

Nel mese di luglio è andato al Doss Trento con gli alpini per rendere omaggio a Battisti, poi ha fatto una capatina al Soggiorno Alpino di Costalavora per fare visita ai bambini in vacanza.

« Come è andata la vacanza, Franco? ».

Ha estratto la sua agenda, che non riesce mai a contenere tutti gli appunti relativi ai suoi impegni, e ci ha fatto conoscere le tappe della sua « vacanza ».

Nel mese di luglio è andato al Doss Trento con gli alpini per rendere omaggio a Battisti, poi ha fatto una capatina al Soggiorno Alpino di Costalavora per fare visita ai bambini in vacanza.

« Come è andata la vacanza, Franco? ».

Ha estratto la sua agenda, che non riesce mai a contenere tutti gli appunti relativi ai suoi impegni, e ci ha fatto conoscere le tappe della sua « vacanza ».

Nel mese di luglio è andato al Doss Trento con gli alpini per rendere omaggio a Battisti, poi ha fatto una capatina al Soggiorno Alpino di Costalavora per fare visita ai bambini in vacanza.

« Come è andata la vacanza, Franco? ».

Ha estratto la sua agenda, che non riesce mai a contenere tutti gli appunti relativi ai suoi impegni, e ci ha fatto conoscere le tappe della sua « vacanza ».

Nel mese di luglio è andato al Doss Trento con gli alpini per rendere omaggio a Battisti, poi ha fatto una capatina al Soggiorno Alpino di Costalavora per fare visita ai bambini in vacanza.

« Come è andata la vacanza, Franco? ».

Ha estratto la sua agenda, che non riesce mai a contenere tutti gli appunti relativi ai suoi impegni, e ci ha fatto conoscere le tappe della sua « vacanza ».

Nel mese di luglio è andato al Doss Trento con gli alpini per rendere omaggio a Battisti, poi ha fatto una capatina al Soggiorno Alpino di Costalavora per fare visita ai bambini in vacanza.

« Come è andata la vacanza, Franco? ».

Ha estratto la sua agenda, che non riesce mai a contenere tutti gli appunti relativi ai suoi impegni, e ci ha fatto conoscere le tappe della sua « vacanza ».

PROBLEMI DELLA MONTAGNA

Come salvare i nostri laghi



La posa delle cinque unità di ossigenazione « Limno » nel lago di Caldanzon in provincia di Trento alla fine del 1974.

Nel precedente articolo su « l'Alpino » nella rubrica della montagna, avevamo dato notizia e trattato dello stato allarmante di inquinamento dei laghi italiani. La cosa è valutata di una tale gravità, che tutte le amministrazioni comunali e regionali sono alla ricerca disperata di un rimedio atto a risanare le acque e gli invasi delle stesse.

« L'uomo è portato dal suo egocentrismo a parlare di salute e condizioni ambientali sane, soltanto per esseri umani, ma il problema da affrontare è molto più complesso perché nel conflitto umano con la natura, corre il rischio, che per ottenere condizioni uniformi, possa impoverire ed alterare la diversità esistente in natura, in modo tale che lo sviluppo biologico venga disturbato. Occorre perciò un equilibrio tra la protezione e la produzione secondo un programma a lungo termine con un livello di grande lunga diverso da quello del tempo passati boschi, campeggi, fuochi, far precipitare i fosfati negli scarichi urbani ».

Le cause di degradazione di un lago, non sono perciò imputabili a fattori comuni a tutti, ma sarà necessario stabilire le caratteristiche negative di ognuno di loro, di volta in volta, esaminando caso per caso il par-

... e la realtà.

(... la sposa è con lui a percorrere le tappe friulane...)

« Quest'anno vado in vacanza — ripeteva il nostro Franco — e, con la mia sposa, vado a farmi un girotto in qualche zona collinare dell'Appennino in località verdeggianti poco note e non ancora inquinate dal diligente turismo ». E continuava: « Itinerari poco battuti in mezzo al verde, qualche picnic nei prati e tanta aria libera ». Poi ripensandoci diceva: « Forse un girotto di quel genere sarebbe bello farlo in bicicletta ». E noi pensavamo al pesce spada di Filicudi che si riprometteva di andare a Cortina in bicicletta.

A fine agosto, quando tutti, poco o tanto, un po' di vacanza se l'erano fatta, ci siamo ritrovati:

« Come è andata la vacanza, Franco? ».

Ha estratto la sua agenda, che non riesce mai a contenere tutti gli appunti relativi ai suoi impegni, e ci ha fatto conoscere le tappe della sua « vacanza ».

Nel mese di luglio è andato al Doss Trento con gli alpini per rendere omaggio a Battisti, poi ha fatto una capatina al Soggiorno Alpino di Costalavora per fare visita ai bambini in vacanza.

« Come è andata la vacanza, Franco? ».

Ha estratto la sua agenda, che non riesce mai a contenere tutti gli appunti relativi ai suoi impegni, e ci ha fatto conoscere le tappe della sua « vacanza ».

Nel mese di luglio è andato al Doss Trento con gli alpini per rendere omaggio a Battisti, poi ha fatto una capatina al Soggiorno Alpino di Costalavora per fare visita ai bambini in vacanza.

« Come è andata la vacanza, Franco? ».

Ha estratto la sua agenda, che non riesce mai a contenere tutti gli appunti relativi ai suoi impegni, e ci ha fatto conoscere le tappe della sua « vacanza ».

Nel mese di luglio è andato al Doss Trento con gli alpini per rendere omaggio a Battisti, poi ha fatto una capatina al Soggiorno Alpino di Costalavora per fare visita ai bambini in vacanza.

« Come è andata la vacanza, Franco? ».

Ha estratto la sua agenda, che non riesce mai a contenere tutti gli appunti relativi ai suoi impegni, e ci ha fatto conoscere le tappe della sua « vacanza ».

Nel mese di luglio è andato al Doss Trento con gli alpini per rendere omaggio a Battisti, poi ha fatto una capatina al Soggiorno Alpino di Costalavora per fare visita ai bambini in vacanza.

« Come è andata la vacanza, Franco? ».

Ha estratto la sua agenda, che non riesce mai a contenere tutti gli appunti relativi ai suoi impegni, e ci ha fatto conoscere le tappe della sua « vacanza ».

Nel mese di luglio è andato al Doss Trento con gli alpini per rendere omaggio a Battisti, poi ha fatto una capatina al Soggiorno Alpino di Costalavora per fare visita ai bambini in vacanza.

« Come è andata la vacanza, Franco? ».

Ha estratto la sua agenda, che non riesce mai a contenere tutti gli appunti relativi ai suoi impegni, e ci ha fatto conoscere le tappe della sua « vacanza ».

Nel mese di luglio è andato al Doss Trento con gli alpini per rendere omaggio a Battisti, poi ha fatto una capatina al Soggiorno Alpino di Costalavora per fare visita ai bambini in vacanza.

« Come è andata la vacanza, Franco? ».

Ha estratto la sua agenda, che non riesce mai a contenere tutti gli appunti relativi ai suoi impegni, e ci ha fatto conoscere le tappe della sua « vacanza ».

Nel mese di luglio è andato al Doss Trento con gli alpini per rendere omaggio a Battisti, poi ha fatto una capatina al Soggiorno Alpino di Costalavora per fare visita ai bambini in vacanza.

« Come è andata la vacanza, Franco? ».

Ha estratto la sua agenda, che non riesce mai a contenere tutti gli appunti relativi ai suoi impegni, e ci ha fatto conoscere le tappe della sua « vacanza ».

Nel mese di luglio è andato al Doss Trento con gli alpini per rendere omaggio a Battisti, poi ha fatto una capatina al Soggiorno Alpino di Costalavora per fare visita ai bambini in vacanza.

senza del quale condanna inesorabilmente il lago.

Per ovviare a questo inconveniente principale, una nota ditta svedese ha ideato e messo a punto un apparecchio per l'ossigenazione delle acque e lo ha chiamato « Limno ». In decine di laghi scandinavi e tedeschi sono già in funzione, con risultati entusiasmanti.

Anche in Italia si è provveduto recentemente su iniziativa del Dipartimento Ecologico di Trento, ad installare alcune batterie di « Limno » nel lago di Caldanzon ove era stato precedentemente notata la totale scomparsa della fauna ittica.

Ora a breve distanza di tempo, sono ricomparsi in quantità pesci e granchi, esempio di salvataggio di uno specchio lacustre. Altre cure però sono allo studio. Gli esperti cercano collaborazioni internazionali a livello universitario, perché tutti uniti in uno sforzo comune, possano creare nel migliore dei modi quell'ambiente che l'uomo inconsciamente sta finendo di distruggere.

Noi siamo con loro e siamo certi che anche i nostri lettori lo saranno e faranno ciò che sarà loro possibile per arginare gli inquinamenti e dar man forte alle autorità Comunali e Regionali che si adoperano per curare e salvare queste meravigliose ed eccezionali fonti di vita.

Luigi Reverberi

La riunione del Consiglio Direttivo Nazionale

La riunione del Consiglio Direttivo Nazionale si è svolta il 4 maggio 1978 a Milano al Circolo della Stampa.

Un modello di Limno funzionante è stato esposto al Circolo della Stampa in occasione della Giornata Internazionale di Studio sulla Limnologia e che si è svolta il 4 maggio 1978 a Milano.

« Come è andata la vacanza, Franco? ».

Ha estratto la sua agenda, che non riesce mai a contenere tutti gli appunti relativi ai suoi impegni, e ci ha fatto conoscere le tappe della sua « vacanza ».

Nel mese di luglio è andato al Doss Trento con gli alpini per rendere omaggio a Battisti, poi ha fatto una capatina al Soggiorno Alpino di Costalavora per fare visita ai bambini in vacanza.

« Come è andata la vacanza, Franco? ».

Ha estratto la sua agenda, che non riesce mai a contenere tutti gli appunti relativi ai suoi impegni, e ci ha fatto conoscere le tappe della sua « vacanza ».

Nel mese di luglio è andato al Doss Trento con gli alpini per rendere omaggio a Battisti, poi ha fatto una capatina al Soggiorno Alpino di Costalavora per fare visita ai bambini in vacanza.

« Come è andata la vacanza, Franco? ».

Ha estratto la sua agenda, che non riesce mai a contenere tutti gli appunti relativi ai suoi impegni, e ci ha fatto conoscere le tappe della sua « vacanza ».

Nel mese di luglio è andato al Doss Trento con gli alpini per rendere omaggio a Battisti, poi ha fatto una capatina al Soggiorno Alpino di Costalavora per fare visita ai bambini in vacanza.

« Come è andata la vacanza, Franco? ».

Ha estratto la sua agenda, che non riesce mai a contenere tutti gli appunti relativi ai suoi impegni, e ci ha fatto conoscere le tappe della sua « vacanza ».

Nel mese di luglio è andato al Doss Trento con gli alpini per rendere omaggio a Battisti, poi ha fatto una capatina al Soggiorno Alpino di Costalavora per fare visita ai bambini in vacanza.

« Come è andata la vacanza, Franco? ».

Ha estratto la sua agenda, che non riesce mai a contenere tutti gli appunti relativi ai suoi impegni, e ci ha fatto conoscere le tappe della sua « vacanza ».

Nel mese di luglio è andato al Doss Trento con gli alpini per rendere omaggio a Battisti, poi ha fatto una capatina al Soggiorno Alpino di Costalavora per fare visita ai bambini in vacanza.

« Come è andata la vacanza, Franco? ».

Ha estratto la sua agenda, che non riesce mai a contenere tutti gli appunti relativi ai suoi impegni, e ci ha fatto conoscere le tappe della sua « vacanza ».

Nel mese di luglio è andato al Doss Trento con gli alpini per rendere omaggio a Battisti, poi ha fatto una capatina al Soggiorno Alpino di Costalavora per fare visita ai bambini in vacanza.

« Come è andata la vacanza, Franco? ».

Ha estratto la sua agenda, che non riesce mai a contenere tutti gli appunti relativi ai suoi impegni, e ci ha fatto conoscere le tappe della sua « vacanza ».

Nel mese di luglio è andato al Doss Trento con gli alpini per rendere omaggio a Battisti, poi ha fatto una capatina al Soggiorno Alpino di Costalavora per fare visita ai bambini in vacanza.

« Come è andata la vacanza, Franco? ».

Ha estratto la sua agenda, che non riesce mai a contenere tutti gli appunti relativi ai suoi impegni, e ci ha fatto conoscere le tappe della sua « vacanza ».

Nel mese di luglio è andato al Doss Trento con gli alpini per rendere omaggio a Battisti, poi ha fatto una capatina al Soggiorno Alpino di Costalavora per fare visita ai bambini in vacanza.

« Come è andata la vacanza, Franco? ».

Ha estratto la sua agenda, che non riesce mai a contenere tutti gli appunti relativi ai suoi impegni, e ci ha fatto conoscere le tappe della sua « vacanza ».

Nel mese di luglio è andato al Doss Trento con gli alpini per rendere omaggio a Battisti, poi ha fatto una capatina al Soggiorno Alpino di Costalavora per fare visita ai bambini in vacanza.

« Come è andata la vacanza, Franco? ».

Ha estratto la sua agenda, che non riesce mai a contenere tutti gli appunti relativi ai suoi impegni, e ci ha fatto conoscere le tappe della sua « vacanza ».



La 4ª compagnia del Battaglione genio « Iseo » verso la cima del Paterno.

Generi alpini in escursioni estive

I battaglioni genio alpini « Orta » ed « Iseo » hanno concluso l'11 luglio scorso le escursioni estive.

Il 2° btg genio alp. « Orta » ha svolto la propria attività nelle Alpi Carniche nelle stesse località che lo videro protagonista, lo scorso anno, nelle operazioni di soccorso alle popolazioni sinistrate del Friuli percorrendo circa 140 km su strade e sentieri di varia difficoltà, eseguendo tre scavalcamenti impegnativi ed una ascensione al Mte Coglians, le compagnie dell'Orta hanno attraversato le valli Ausa - Tagliamento - Bui Vidense - Pesanna e toccato le località di Ampezzo - Sauris - Sappada - Forni Avottri.

Le avverse condizioni atmosferiche (che hanno accompagnato la maggior parte dell'attività rendendola più dura e faticosa) non hanno consentito di effettuare le ascensioni sul Mte Peralba e sul Col Gentile.

Il 2° btg genio alp. « Iseo » ha svolto, invece, le escursioni nell'incomparabile scenario delle Dolomiti Pustinesi e le compagnie del battaglione « Iseo » hanno percorso circa 130 km effettuando oltre ad uno scavalcamento impegnativo, le ascensioni alla Croda dei Baranci al Picco di Valandro ed al Mte Paterno.

Anche per l'« Iseo » l'inclemenza del tempo ha impedito la totale attuazione del programma che prevedeva fra l'altro lo scavalcamento del Pso della Sentinella.

Gli itinerari più interessanti sono stati quelli che portano al Rifugio Lavaredo a Mte Pizana, alla Sella dei Baranci a Prato Piazza toccando località suggestive quali « Bress » « Fanes » « Sennes » gli Scarer » ma l'impegnativa ascensione al Mte Paterno è stata certamente l'impresa di maggior rilievo. I generi alpini hanno affrontato:

Preceduta dalle ricognizioni e dall'attrezzatura dei passaggi più difficili, l'ascensione è stata eseguita il giorno 10 luglio e vi hanno preso parte anche il Cte del Genio del 4° C.A.alp. il capellano capo Mons Pansio accompagnato dal capellano delle unità del genio alpino nonché la maggior parte degli ufficiali del Cdo del 2° btg.

Sul Mte Paterno in uno scenario incomparabile, sull'altipiano della croce dedicata a Seep in rettofora è stata celebrata una Messa in suffragio di tutti gli Alpini caduti in una breve allocuzione, Mons Pansio, noto conoscitore di quelle montagne, ha richiamato alla mente di tutti le vicende storiche di cui il Mte Paterno è stato teatro.

renità e lo stupore nell'ammirare il maestoso panorama.

In cima alla montagna vi era una campana che per mezz'ora ha fatto sentire la sua eco lungo le valli.

Eravamo rincuorati, ed il fatto di battere un colpo segnava la fine delle nostre ansie, dei nostri timori.

Subito sono comparse nelle nostre mani numerose macchine fotografiche per poter immortalare quei momenti che per noi, diventati provetti scalatori, erano molto emozionanti.

A conclusione di questo campo estivo possiamo ritenere di aver fatto un buon lavoro. Giorno dopo giorno i nostri corpi si sono abituati sempre più agli sforzi sia fisici, sia mentali, necessari per condurre a termine nel migliore dei modi questo impegno. I nostri animi, rincuorati, pensando a quello che si mormorava prima che avesse inizio questo campo estivo, hanno avuto, tutto sommato tanta soddisfazione. Senza contare poi che tutto ciò è servito a conoscerci meglio tra di noi e ad aiutarci nel bisogno.

Si può tranquillamente affermare che tutto ciò è stato una esperienza molto utile sotto tutti gli aspetti.

E fu così che in una serata di allegria, con noi riuniti attorno al fuoco a cantare, terminò uno degli impegni di maggior spicco svolti nell'arco dell'anno.

Paolo Bonini



La celebrazione della Messa sul Monte Paterno per i generi del Battaglione genio « Iseo ».

Battaglione genio « Orta »

Per la 2ª compagnia è un giorno diverso. Già la sveglia, svoltasi alle 3, era a dimostrazione che stava per avere inizio una importante attività militare, che aveva per principio un tipo di vita al di fuori della caserma, un diretto ed aperto contatto con la natura, con la montagna.

Le voci circolanti al riguardo erano tante, e la maggior parte di esse pessimiste e si sa quanto rapidamente esse giungano all'orecchio di tutti. Quindi, non si può dire che la partenza sia stata delle più entusiasmanti. Nell'aria aleggiava il mistero che ha reso il viaggio molto rassegnato e cupo. Sui cassoni dei camion, arreati da un dolce profumo emesso dai tubi di scappamento, i discorsi ricadevano sempre su questo tipo di avventura in cui stavamo per addentrarci.

Abbiamo fatto tappa in diversi luoghi del Friuli tutti molto suggestivi, e dobbiamo dire che abbiamo sempre trovato una calda accoglienza da parte dei abitanti dei vari paesi che abbiamo attraversato. Fiumi di Sopra, Sauris, Prato Carnico, Collina Paulera, Prato Carnico.

Abbiamo trovato sul nostro cammino molte avversità forniteci da madre natura, ma, tutto sommato, si può benissimo dire che le abbiamo tutte superate brillantemente. Da citare quella che per noi è stata un'impresa, e cioè l'ascensione al monte Coglians, il tetto del Friuli, alto 2786 m, situato al confine con l'Austria. Siamo partiti da Collina con l'unico un po' di chi va a conquistare nuove vette. Abbiamo fatto una sosta prolungata al rifugio Marnelli, situato a 2120 m, dopodiché ci hanno distribuito una pezzocchia a testa e siamo partiti. Finalmente siamo arrivati sulla cima, e sui voti è tornata la serenità e lo stupore nell'ammirare il maestoso panorama.

no fatto quelli della Potente... Ora vorrei ringraziare proprio tutti, il Capitano, i Sottufficiali e tutti i miei commilitoni, perché fare un campo mobile di 15 giorni non è facile ma aiutandosi uno con l'altro e con un po' di buona volontà, tutto si è svolto in modo esemplare.

gen. alp. Borgo Tiziano

Impressioni di un genere alpino

Che cosa sarà mai questo campo estivo? Questa era la domanda che mi ponevo sempre più spesso prima di partire per questo... calvario (anzi lo descrivevano i miei compagni di Caserma).

Mi dicevano che sarebbe stata un'esperienza tutt'altro che positiva, riferendosi alle lunghe e faticose marce, ed invece, per me è stata un'esperienza tutt'altro che negativa, per tanti motivi: il primo di questi è la montagna anzi, l'inconfondibile bellezza delle Dolomiti, una delle catene montuose più belle del mondo.

Salendo quegli interminabili sentieri, mi guardavo sempre intorno, alla ricerca di quei fiori che non avevo mai visto, ed il paesaggio meraviglioso che mi circondava: anche perché lì vivi il 15 giorni di campo, non avrei più avuto questa magnifica possibilità.

Secondo motivo fondamentale



Esercitazioni estive del battaglione «Saluzzo»

Gran gioia degli alpini verliesi per l'arrivo la mattina del 22 agosto al monumento al comandante del battaglione « Saluzzo » in quale tanta gioventù verliese si riprendeva fra l'altro anche il compito più simpatico del

« cacciatori del VII battaglione » di Grenoble, sono partiti dalla zona del lago di Tovel il 24 luglio per l'attraversamento dell'intero massiccio attraverso il Crostè - la Bocca di Tuckett - le Bocchette, la Vedretta degli Sfrùmini, la Forcolotta, sino a raggiungere, il 28 luglio, San Lorenzo in Banale.

In particolare sono state effettuate le ascensioni a Cima Crostè (m. 2901) e Cima Sella (q. 2913), per quanto il valore dell'esercitazione lo si è riscontrato nel fatto che ben duecento uomini hanno attraversato l'intero gruppo da nord a sud per vie attrezzate e non su roccia e su ghiaccio.

Era previsto un nucleo tattico-organico, con personale e mezzi adeguati, in collegamento radio per l'assistenza continua, ai limiti delle rotabili, con appoggio di elicotteri. I reparti si sono mossi armati e con particolare equipaggiamento individuale d'alta montagna.

Interessanti sono stati i confronti addestrativi come di equipaggiamento che facevano parte degli scopi prefissi dall'esercitazione bilaterale. L'esame comparativo della serie di equipaggiamento, per il movimento su roccia, su ghiaccio e durante i bivacchi ha consentito valutazioni dettagliate sulla maggiore razionalità degli oggetti in dotazione. Non è mancato, com'è ormai sperimentato, lo spirito di emulazione, pur nell'affiatamento che unisce sempre la gente di montagna anche se originaria di vallate alpine così distanti.

La stessa sera del 28 « cacciatori » francesi sono partiti da Merano alla volta di Grenoble, in precedenza, durante una breve cerimonia di commiato, i due reparti erano stati passati in rassegna dal comandante della Brigata Crobica, gen. Nordacchione e dall'Addetto Militare Francese a Roma, gen. Coutanceau.

Alpini della «Tridentina» in visita al Soggiorno Alpino di Costalovara

Una rappresentanza del comando della Brigata Alpina Tridentina, guidata dal vice comandante Col. Fregoso, è composta da un ufficiale, un sottufficiale e da 15 alpini del reparto comando e trasmissioni, si è recata nei giorni scorsi (precisamente il 12 agosto scorso) in visita al Soggiorno Alpino di Costalovara sul Renon, a pochi chilometri da Bolzano.

Nel corso della visita, gli alpini della « Tridentina » hanno avuto modo di fraternizzare con i civili, assieme alla Marina, in un'occasione alterna.

Raid alpinistico italo-francese sul Brenta

La permanenza purtroppo è stata di un solo giorno. Siamo stati l'accompagnamento, nel frattempo il comandante del battaglione ten. col. Filletteria presenti i picchetti d'onore e autorità locali e i gruppi Alpinistici dispose corone di alloro al monumento ai caduti della linea Gotica in Ripa di Seravezza, al monumento al Capitano di Seravezza ed al Sacroario dei 800 caduti alpini verliesi Ponte Stozzemese. A termine di questa toccata sono stati il capitano Dino Tarabella a nome delle famiglie dei caduti, del mutilato e dei convalescenti ringraziò il ten. col. Filletteria.

Il 29 mattina il battaglione schierò di fronte al monumento al Capitano Pietrantonio dove il comandante seguito dai due nuclei locali con il gonfalone di comune depose una corona di alloro.

Finita la cerimonia di addio la sera del 14 luglio alle ore 11. Forte dei Marmi il battaglione « Saluzzo » lasciava la Versilia. Il battaglione si schierò di fronte al pontile e mentre si preparava le armi, il ten. col. Filletteria ordinava gli onori ai caduti. Allora veniva lanciata in mare da parte di un drappello di alpini del « Saluzzo » una corona di alloro Contemporaneamente, da una corvetta della Marina ancorata di fronte al pontile, veniva eseguito analogo lancio.

Nella mattinata il battaglione rientrava in sede.

marcia sul nevalvo verso roccia del Grostè (m. 2901).

L'attività straniera programmata nell'ambito del 4° Corpo d'Armata Alpino ha previsto quest'anno un raid tattico-alpinistico condotto nella zona del Gruppo del Brenta, da cento Chasseurs des Alpes francesi e da altrettanti alpini.

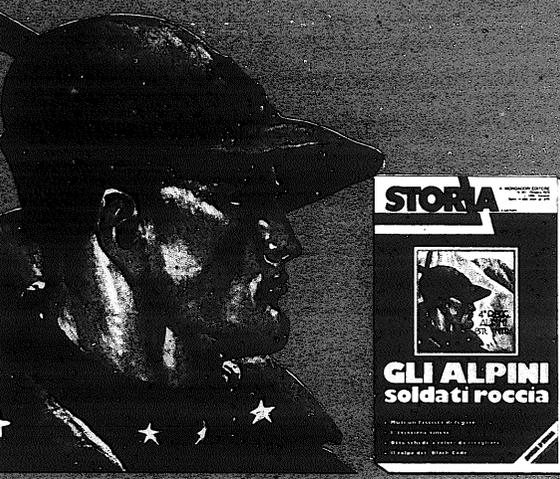
Scuola Militare alpina d'Aosta



giuramento degli allievi ufficiali di complemento del 99° corso.

PARLARE DI ALPINI VUOL DIRE PARLARE DI SACRIFICIO, DI GLORIA, DI ONORE, DI DOVERE.

PER NON DIMENTICARE non perdere l'ultimo numero di Storia Illustrata



GLI ALPINI soldati roccia

In questo numero si parla di te, dei tuoi ricordi, dei tuoi sacrifici, delle gesta del tuo corpo, il più glorioso dell'esercito italiano: la storia del capellano della piazza nera, la Raginella nella I. Guerra mondiale, il capitano di oggi, l'innocenza e la gloria nella cartolina fotografata, tutti i morti dei reggimenti, le medaglie d'oro, l'equipaggiamento storico.

Un servizio vivo, completo ed esauriente che ti farà ritrovare tutto il tuo mondo di vecchio o di bocca.

STORIA

ora in edicola



ALPINE

7° Campionato Nazionale di Corsa in montagna

In località Acqua Bianca di Gortigliano, con grande partecipazione di alpinisti si è svolta la gara nazionale A.N.A. di corsa in montagna organizzata dalla Sezione «Pisa-Lucca-Livorno» con la collaborazione del Gruppo di Gortigliano.

Iscritti alla gara, nelle varie Categorie A.N.A.: 55; Alpinisti in armi del Bgt. Saluzzo, in campo estivo a Gortigliano, iscritti 8. Il Trofeo «Ugo Merlini» per la 7° volta è stato appannaggio della Sezione di Bergamo.

Gli atleti rappresentavano 18 Sezioni: Bergamo, Belluno, Verona, Varallo, Treviso, Salò, Valdobbiadene, Pisa, Lucca, Livorno, Firenze, Brescia, Svizzera, Milano, Valdagno, Vittorio Veneto, Vicenza, Udine.

La partenza è stata data alle ore 9 ai piedi del monumento all'alpino in un magnifico castagneto.

La gara si è svolta senza incidenti e con grande regolarità per l'ottima organizzazione del percorso.

Dopo l'arrivo Messa al campo officiata dal parroco di Gortigliano e colazione organizzata a cura del Gruppo. Nel pomeriggio premiazione e festa campestre.

Hanno partecipato alla manifestazione il Vice Presidente Nazionale avv. Gatti, il Consigliere Nazionale col. Del Grande, il generale comandante la zona militare di Livorno, i presidenti delle Sezioni A.N.A. «Pisa, Lucca, Livorno» - «La Spezia» - «Alpi Apuane» - il comandante il battaglione Saluzzo e tutta la 21^a Compagnia.

CLASSIFICHE

1° Categoria

- 1. Lazzarini Luigi (Bergamo) 1'02' 38" 6/10; 2. Mostacchetti Giovanni (Bergamo) 1'03' 31"; 3. Pezzoli Aldo (Bergamo) 1'05' 09" 6/10; 4. Lorenzetti Giancarlo (Belluno) 1'05' 38" 1/10; 5. Andrich Ivo (Belluno) 1'06' 19" 7/10; 6. Da Canal Virgilio (Belluno) 1'08' 10"; 7. Viviani Mario (Verona) 1'08' 10"; 8. Innocenti Bruno (Varallo) 1'08' 27"; 9. Da Rizzio Damiano (Belluno) 1'08' 45" 3/10; 10. Franzner Giuliano (Treviso) 1'09' 03" 2/10; 11. Riva Giuseppe (Salò) 1'10' 10"; 12. Angelini Giuseppe (Salò) 1'10' 16" 3/10; 13. Ferrari Elio (Salò) 1'10' 40" 2/10; 14. Donatelli Roberto (Valdobbiadene) 1'12' 15"; 15. Capicini Oliviero (Salò) 1'12' 30" 1/10; 16. Guglielmino Irene (Treviso) 1'12' 41" 6/10; 17. Comarella Mario (Valdobbiadene) 1'13' 12" 6/10; 18. Bazzani Pina (Lucca, Livorno) 1'13' 25" 3/10; 19. Gamba Gustavo (Bergamo) 1'13' 47" 3/10; 20. Mino Aldo (Varallo) 1'14' 18" 3/10; 21. Facchinetti Luigi (Belluno) 1'14' 23" 2/10; 22. Gallo Giuseppe (Treviso) 1'14' 30" 2/10; 23. Pizzanesse Cesare (Treviso) 1'14' 30" 2/10; 24. Guerra Paolo (Valdobbiadene) 1'15' 55" 8/10; 25. Merla G. Luigi (Bergamo) 1'17' 14" 10/20; 26. Cecchi Roberto (Firenze) 1'18' 42"; 27. Riva Luigi (Pisa, Lucca, Livorno) 1'21' 19" 10/20; 28. Bertelli Luigi (Brescia) 1'27' 20"; 29. Rossi Roberto (Brescia) 1'27' 30" 3/10; 30. Lucchesi Marino (Pisa, Lucca, Livorno) 1'28' 05" 10/20; 31. Franceschini Fernando (Salò) 1'35' 48"; 32. Berani Giuseppe (Brescia) 1'41' 57".

2° Categoria

- 1. Guerin Giovanni (Bergamo) 1'12' 34" 3/10; 2. Ballico Marco (Bergamo) 1'14' 12" 3/10; 3. Gamba Gustavo (Bergamo) 1'18' 58"; 4. De Nardi Mostacchetti (Bergamo) 1'19' 20"; 5. Bendotti Manfredi (Bergamo) 1'19' 22"; 6. Dal Fabro Luigi (Svizzera) 1'20' 57"; 7. Casotti Renato (Pisa, Lucca, Livorno) 1'44' 13"; 8. Donati Luciano (Pisa, Lucca, Livorno) 1'52' 06".

3° Categoria

- 1. Rudelli Luigi (Bergamo) 1'23' 00"; 2. Bertignoni Giovanni (Verona) 1'32' 54" 8/10; 3. Fin Giuseppe (Vicenza) 1'33' 12"; 4. Salvini Battista (Bergamo) 1'34' 08" 1/10; 5. Piccoli Pietro (Verona) 1'35' 38" 2/10; 6. Paolini Alfredo (Pisa, Lucca, Livorno) 2'25' 28"; 7. Orneli Alberto (Pisa, Lucca, Livorno) 2'25' 28".

4° Categoria

- 1. Visona Emilio (Valdagno) 1'35' 00" 3/10; 2. Quaglia Omero (Milano) 1'39' 52"; 3. Giacomelli Carlo (Udine) 1'40' 41"; 4. Barel Ettore (Vittorio Veneto) 1'56' 38" 6/10.

Militari alle armi

- 1. Faggio Armando (Battaglione Saluzzo) 1'24' 20"; 2. Barone Renato (Battaglione Saluzzo) 1'35' 48"; 3. Caramilla Pier Giacomo (21^a Compagnia Battaglione Saluzzo) 1'37' 19" 1/10; 4. Borsi Bruno (21^a Compagnia Battaglione Saluzzo) 1'41' 22" 8/10; 5. Vallauri Giuseppe (Battaglione Saluzzo) 1'48' 15"; 6. Milanese Giorgio (21^a Compagnia Battaglione Saluzzo) 1'52' 44".

Classifica Sezioni A.N.A.

- 1. Bergamo (Lorenzetti, Mostacchetti, Pezzoli); 2. Belluno (Lorenzetti, Andrich, Da Canal); 3. Salò (Rivetta, Angelini, Ferrari); 4. Treviso (Franzner, Guglielmino, Gamba); 5. Valdobbiadene (Donatelli, Comarella, Guerra); 6. Pisa, Lucca, Livorno (Riva, Bazzani, Borsi); 7. Verona (Viviani, Bertagnoni, Piccoli); 8. Udine (Orneli); 9. Brescia (Angelini, Lorenzetti, Bertagnoni, Piccoli); 10. Firenze (Guglielmino); 11. Svizzera (Guglielmino); 12. Milano (Guglielmino); 13. Livorno (Guglielmino); 14. Pisa, Lucca, Livorno (Guglielmino); 15. La Spezia (Guglielmino); 16. Alpi Apuane (Guglielmino); 17. Gortigliano (Guglielmino); 18. Pisa, Lucca, Livorno (Guglielmino); 19. Varallo (Guglielmino); 20. Treviso (Guglielmino); 21. Vicenza (Guglielmino); 22. Udine (Guglielmino); 23. Vittorio Veneto (Guglielmino); 24. Padova (Guglielmino); 25. Venezia (Guglielmino); 26. Trieste (Guglielmino); 27. Mantova (Guglielmino); 28. Ferrara (Guglielmino); 29. Modena (Guglielmino); 30. Parma (Guglielmino); 31. Reggio Emilia (Guglielmino); 32. Bologna (Guglielmino); 33. Ancona (Guglielmino); 34. Pescara (Guglielmino); 35. Teramo (Guglielmino); 36. Ascoli Piceno (Guglielmino); 37. Macerata (Guglielmino); 38. Frosinone (Guglielmino); 39. Latina (Guglielmino); 40. Roma (Guglielmino); 41. Napoli (Guglielmino); 42. Caserta (Guglielmino); 43. Avellino (Guglielmino); 44. Benevento (Guglielmino); 45. Salerno (Guglielmino); 46. Reggio Calabria (Guglielmino); 47. Catanzaro (Guglielmino); 48. Cosenza (Guglielmino); 49. Crotona (Guglielmino); 50. Vibo Valentia (Guglielmino); 51. Crotone (Guglielmino); 52. Catanzaro (Guglielmino); 53. Crotone (Guglielmino); 54. Catanzaro (Guglielmino); 55. Crotone (Guglielmino); 56. Catanzaro (Guglielmino); 57. Crotone (Guglielmino); 58. Catanzaro (Guglielmino); 59. Crotone (Guglielmino); 60. Catanzaro (Guglielmino); 61. Crotone (Guglielmino); 62. Catanzaro (Guglielmino); 63. Crotone (Guglielmino); 64. Catanzaro (Guglielmino); 65. Crotone (Guglielmino); 66. Catanzaro (Guglielmino); 67. Crotone (Guglielmino); 68. Catanzaro (Guglielmino); 69. Crotone (Guglielmino); 70. Catanzaro (Guglielmino); 71. Crotone (Guglielmino); 72. Catanzaro (Guglielmino); 73. Crotone (Guglielmino); 74. Catanzaro (Guglielmino); 75. Crotone (Guglielmino); 76. Catanzaro (Guglielmino); 77. Crotone (Guglielmino); 78. Catanzaro (Guglielmino); 79. Crotone (Guglielmino); 80. Catanzaro (Guglielmino); 81. Crotone (Guglielmino); 82. Catanzaro (Guglielmino); 83. Crotone (Guglielmino); 84. Catanzaro (Guglielmino); 85. Crotone (Guglielmino); 86. Catanzaro (Guglielmino); 87. Crotone (Guglielmino); 88. Catanzaro (Guglielmino); 89. Crotone (Guglielmino); 90. Catanzaro (Guglielmino); 91. Crotone (Guglielmino); 92. Catanzaro (Guglielmino); 93. Crotone (Guglielmino); 94. Catanzaro (Guglielmino); 95. Crotone (Guglielmino); 96. Catanzaro (Guglielmino); 97. Crotone (Guglielmino); 98. Catanzaro (Guglielmino); 99. Crotone (Guglielmino); 100. Catanzaro (Guglielmino); 101. Crotone (Guglielmino); 102. Catanzaro (Guglielmino); 103. Crotone (Guglielmino); 104. Catanzaro (Guglielmino); 105. Crotone (Guglielmino); 106. Catanzaro (Guglielmino); 107. Crotone (Guglielmino); 108. Catanzaro (Guglielmino); 109. Crotone (Guglielmino); 110. Catanzaro (Guglielmino); 111. Crotone (Guglielmino); 112. Catanzaro (Guglielmino); 113. Crotone (Guglielmino); 114. Catanzaro (Guglielmino); 115. Crotone (Guglielmino); 116. Catanzaro (Guglielmino); 117. Crotone (Guglielmino); 118. Catanzaro (Guglielmino); 119. Crotone (Guglielmino); 120. Catanzaro (Guglielmino); 121. Crotone (Guglielmino); 122. Catanzaro (Guglielmino); 123. Crotone (Guglielmino); 124. Catanzaro (Guglielmino); 125. Crotone (Guglielmino); 126. Catanzaro (Guglielmino); 127. Crotone (Guglielmino); 128. Catanzaro (Guglielmino); 129. Crotone (Guglielmino); 130. Catanzaro (Guglielmino); 131. Crotone (Guglielmino); 132. Catanzaro (Guglielmino); 133. Crotone (Guglielmino); 134. Catanzaro (Guglielmino); 135. Crotone (Guglielmino); 136. Catanzaro (Guglielmino); 137. Crotone (Guglielmino); 138. Catanzaro (Guglielmino); 139. Crotone (Guglielmino); 140. Catanzaro (Guglielmino); 141. Crotone (Guglielmino); 142. Catanzaro (Guglielmino); 143. Crotone (Guglielmino); 144. Catanzaro (Guglielmino); 145. Crotone (Guglielmino); 146. Catanzaro (Guglielmino); 147. Crotone (Guglielmino); 148. Catanzaro (Guglielmino); 149. Crotone (Guglielmino); 150. Catanzaro (Guglielmino); 151. Crotone (Guglielmino); 152. Catanzaro (Guglielmino); 153. Crotone (Guglielmino); 154. Catanzaro (Guglielmino); 155. Crotone (Guglielmino); 156. Catanzaro (Guglielmino); 157. Crotone (Guglielmino); 158. Catanzaro (Guglielmino); 159. Crotone (Guglielmino); 160. Catanzaro (Guglielmino); 161. Crotone (Guglielmino); 162. Catanzaro (Guglielmino); 163. Crotone (Guglielmino); 164. Catanzaro (Guglielmino); 165. Crotone (Guglielmino); 166. Catanzaro (Guglielmino); 167. Crotone (Guglielmino); 168. Catanzaro (Guglielmino); 169. Crotone (Guglielmino); 170. Catanzaro (Guglielmino); 171. Crotone (Guglielmino); 172. Catanzaro (Guglielmino); 173. Crotone (Guglielmino); 174. Catanzaro (Guglielmino); 175. Crotone (Guglielmino); 176. Catanzaro (Guglielmino); 177. Crotone (Guglielmino); 178. Catanzaro (Guglielmino); 179. Crotone (Guglielmino); 180. Catanzaro (Guglielmino); 181. Crotone (Guglielmino); 182. Catanzaro (Guglielmino); 183. Crotone (Guglielmino); 184. Catanzaro (Guglielmino); 185. Crotone (Guglielmino); 186. Catanzaro (Guglielmino); 187. Crotone (Guglielmino); 188. Catanzaro (Guglielmino); 189. Crotone (Guglielmino); 190. Catanzaro (Guglielmino); 191. Crotone (Guglielmino); 192. Catanzaro (Guglielmino); 193. Crotone (Guglielmino); 194. Catanzaro (Guglielmino); 195. Crotone (Guglielmino); 196. Catanzaro (Guglielmino); 197. Crotone (Guglielmino); 198. Catanzaro (Guglielmino); 199. Crotone (Guglielmino); 200. Catanzaro (Guglielmino); 201. Crotone (Guglielmino); 202. Catanzaro (Guglielmino); 203. Crotone (Guglielmino); 204. Catanzaro (Guglielmino); 205. Crotone (Guglielmino); 206. Catanzaro (Guglielmino); 207. Crotone (Guglielmino); 208. Catanzaro (Guglielmino); 209. Crotone (Guglielmino); 210. Catanzaro (Guglielmino); 211. Crotone (Guglielmino); 212. Catanzaro (Guglielmino); 213. Crotone (Guglielmino); 214. Catanzaro (Guglielmino); 215. Crotone (Guglielmino); 216. Catanzaro (Guglielmino); 217. Crotone (Guglielmino); 218. Catanzaro (Guglielmino); 219. Crotone (Guglielmino); 220. Catanzaro (Guglielmino); 221. Crotone (Guglielmino); 222. Catanzaro (Guglielmino); 223. Crotone (Guglielmino); 224. Catanzaro (Guglielmino); 225. Crotone (Guglielmino); 226. Catanzaro (Guglielmino); 227. Crotone (Guglielmino); 228. Catanzaro (Guglielmino); 229. Crotone (Guglielmino); 230. Catanzaro (Guglielmino); 231. Crotone (Guglielmino); 232. Catanzaro (Guglielmino); 233. Crotone (Guglielmino); 234. Catanzaro (Guglielmino); 235. Crotone (Guglielmino); 236. Catanzaro (Guglielmino); 237. Crotone (Guglielmino); 238. Catanzaro (Guglielmino); 239. Crotone (Guglielmino); 240. Catanzaro (Guglielmino); 241. Crotone (Guglielmino); 242. Catanzaro (Guglielmino); 243. Crotone (Guglielmino); 244. Catanzaro (Guglielmino); 245. Crotone (Guglielmino); 246. Catanzaro (Guglielmino); 247. Crotone (Guglielmino); 248. Catanzaro (Guglielmino); 249. Crotone (Guglielmino); 250. Catanzaro (Guglielmino); 251. Crotone (Guglielmino); 252. Catanzaro (Guglielmino); 253. Crotone (Guglielmino); 254. Catanzaro (Guglielmino); 255. Crotone (Guglielmino); 256. Catanzaro (Guglielmino); 257. Crotone (Guglielmino); 258. Catanzaro (Guglielmino); 259. Crotone (Guglielmino); 260. Catanzaro (Guglielmino); 261. Crotone (Guglielmino); 262. Catanzaro (Guglielmino); 263. Crotone (Guglielmino); 264. Catanzaro (Guglielmino); 265. Crotone (Guglielmino); 266. Catanzaro (Guglielmino); 267. Crotone (Guglielmino); 268. Catanzaro (Guglielmino); 269. Crotone (Guglielmino); 270. Catanzaro (Guglielmino); 271. Crotone (Guglielmino); 272. Catanzaro (Guglielmino); 273. Crotone (Guglielmino); 274. Catanzaro (Guglielmino); 275. Crotone (Guglielmino); 276. Catanzaro (Guglielmino); 277. Crotone (Guglielmino); 278. Catanzaro (Guglielmino); 279. Crotone (Guglielmino); 280. Catanzaro (Guglielmino); 281. Crotone (Guglielmino); 282. Catanzaro (Guglielmino); 283. Crotone (Guglielmino); 284. Catanzaro (Guglielmino); 285. Crotone (Guglielmino); 286. Catanzaro (Guglielmino); 287. Crotone (Guglielmino); 288. Catanzaro (Guglielmino); 289. Crotone (Guglielmino); 290. Catanzaro (Guglielmino); 291. Crotone (Guglielmino); 292. Catanzaro (Guglielmino); 293. Crotone (Guglielmino); 294. Catanzaro (Guglielmino); 295. Crotone (Guglielmino); 296. Catanzaro (Guglielmino); 297. Crotone (Guglielmino); 298. Catanzaro (Guglielmino); 299. Crotone (Guglielmino); 300. Catanzaro (Guglielmino); 301. Crotone (Guglielmino); 302. Catanzaro (Guglielmino); 303. Crotone (Guglielmino); 304. Catanzaro (Guglielmino); 305. Crotone (Guglielmino); 306. Catanzaro (Guglielmino); 307. Crotone (Guglielmino); 308. Catanzaro (Guglielmino); 309. Crotone (Guglielmino); 310. Catanzaro (Guglielmino); 311. Crotone (Guglielmino); 312. Catanzaro (Guglielmino); 313. Crotone (Guglielmino); 314. Catanzaro (Guglielmino); 315. Crotone (Guglielmino); 316. Catanzaro (Guglielmino); 317. Crotone (Guglielmino); 318. Catanzaro (Guglielmino); 319. Crotone (Guglielmino); 320. Catanzaro (Guglielmino); 321. Crotone (Guglielmino); 322. Catanzaro (Guglielmino); 323. Crotone (Guglielmino); 324. Catanzaro (Guglielmino); 325. Crotone (Guglielmino); 326. Catanzaro (Guglielmino); 327. Crotone (Guglielmino); 328. Catanzaro (Guglielmino); 329. Crotone (Guglielmino); 330. Catanzaro (Guglielmino); 331. Crotone (Guglielmino); 332. Catanzaro (Guglielmino); 333. Crotone (Guglielmino); 334. Catanzaro (Guglielmino); 335. Crotone (Guglielmino); 336. Catanzaro (Guglielmino); 337. Crotone (Guglielmino); 338. Catanzaro (Guglielmino); 339. Crotone (Guglielmino); 340. Catanzaro (Guglielmino); 341. Crotone (Guglielmino); 342. Catanzaro (Guglielmino); 343. Crotone (Guglielmino); 344. Catanzaro (Guglielmino); 345. Crotone (Guglielmino); 346. Catanzaro (Guglielmino); 347. Crotone (Guglielmino); 348. Catanzaro (Guglielmino); 349. Crotone (Guglielmino); 350. Catanzaro (Guglielmino); 351. Crotone (Guglielmino); 352. Catanzaro (Guglielmino); 353. Crotone (Guglielmino); 354. Catanzaro (Guglielmino); 355. Crotone (Guglielmino); 356. Catanzaro (Guglielmino); 357. Crotone (Guglielmino); 358. Catanzaro (Guglielmino); 359. Crotone (Guglielmino); 360. Catanzaro (Guglielmino); 361. Crotone (Guglielmino); 362. Catanzaro (Guglielmino); 363. Crotone (Guglielmino); 364. Catanzaro (Guglielmino); 365. Crotone (Guglielmino); 366. Catanzaro (Guglielmino); 367. Crotone (Guglielmino); 368. Catanzaro (Guglielmino); 369. Crotone (Guglielmino); 370. Catanzaro (Guglielmino); 371. Crotone (Guglielmino); 372. Catanzaro (Guglielmino); 373. Crotone (Guglielmino); 374. Catanzaro (Guglielmino); 375. Crotone (Guglielmino); 376. Catanzaro (Guglielmino); 377. Crotone (Guglielmino); 378. Catanzaro (Guglielmino); 379. Crotone (Guglielmino); 380. Catanzaro (Guglielmino); 381. Crotone (Guglielmino); 382. Catanzaro (Guglielmino); 383. Crotone (Guglielmino); 384. Catanzaro (Guglielmino); 385. Crotone (Guglielmino); 386. Catanzaro (Guglielmino); 387. Crotone (Guglielmino); 388. Catanzaro (Guglielmino); 389. Crotone (Guglielmino); 390. Catanzaro (Guglielmino); 391. Crotone (Guglielmino); 392. Catanzaro (Guglielmino); 393. Crotone (Guglielmino); 394. Catanzaro (Guglielmino); 395. Crotone (Guglielmino); 396. Catanzaro (Guglielmino); 397. Crotone (Guglielmino); 398. Catanzaro (Guglielmino); 399. Crotone (Guglielmino); 400. Catanzaro (Guglielmino); 401. Crotone (Guglielmino); 402. Catanzaro (Guglielmino); 403. Crotone (Guglielmino); 404. Catanzaro (Guglielmino); 405. Crotone (Guglielmino); 406. Catanzaro (Guglielmino); 407. Crotone (Guglielmino); 408. Catanzaro (Guglielmino); 409. Crotone (Guglielmino); 410. Catanzaro (Guglielmino); 411. Crotone (Guglielmino); 412. Catanzaro (Guglielmino); 413. Crotone (Guglielmino); 414. Catanzaro (Guglielmino); 415. Crotone (Guglielmino); 416. Catanzaro (Guglielmino); 417. Crotone (Guglielmino); 418. Catanzaro (Guglielmino); 419. Crotone (Guglielmino); 420. Catanzaro (Guglielmino); 421. Crotone (Guglielmino); 422. Catanzaro (Guglielmino); 423. Crotone (Guglielmino); 424. Catanzaro (Guglielmino); 425. Crotone (Guglielmino); 426. Catanzaro (Guglielmino); 427. Crotone (Guglielmino); 428. Catanzaro (Guglielmino); 429. Crotone (Guglielmino); 430. Catanzaro (Guglielmino); 431. Crotone (Guglielmino); 432. Catanzaro (Guglielmino); 433. Crotone (Guglielmino); 434. Catanzaro (Guglielmino); 435. Crotone (Guglielmino); 436. Catanzaro (Guglielmino); 437. Crotone (Guglielmino); 438. Catanzaro (Guglielmino); 439. Crotone (Guglielmino); 440. Catanzaro (Guglielmino); 441. Crotone (Guglielmino); 442. Catanzaro (Guglielmino); 443. Crotone (Guglielmino); 444. Catanzaro (Guglielmino); 445. Crotone (Guglielmino); 446. Catanzaro (Guglielmino); 447. Crotone (Guglielmino); 448. Catanzaro (Guglielmino); 449. Crotone (Guglielmino); 450. Catanzaro (Guglielmino); 451. Crotone (Guglielmino); 452. Catanzaro (Guglielmino); 453. Crotone (Guglielmino); 454. Catanzaro (Guglielmino); 455. Crotone (Guglielmino); 456. Catanzaro (Guglielmino); 457. Crotone (Guglielmino); 458. Catanzaro (Guglielmino); 459. Crotone (Guglielmino); 460. Catanzaro (Guglielmino); 461. Crotone (Guglielmino); 462. Catanzaro (Guglielmino); 463. Crotone (Guglielmino); 464. Catanzaro (Guglielmino); 465. Crotone (Guglielmino); 466. Catanzaro (Guglielmino); 467. Crotone (Guglielmino); 468. Catanzaro (Guglielmino); 469. Crotone (Guglielmino); 470. Catanzaro (Guglielmino); 471. Crotone (Guglielmino); 472. Catanzaro (Guglielmino); 473. Crotone (Guglielmino); 474. Catanzaro (Guglielmino); 475. Crotone (Guglielmino); 476. Catanzaro (Guglielmino); 477. Crotone (Guglielmino); 478. Catanzaro (Guglielmino); 479. Crotone (Guglielmino); 480. Catanzaro (Guglielmino); 481. Crotone (Guglielmino); 482. Catanzaro (Guglielmino); 483. Crotone (Guglielmino); 484. Catanzaro (Guglielmino); 485. Crotone (Guglielmino); 486. Catanzaro (Guglielmino); 487. Crotone (Guglielmino); 488. Catanzaro (Guglielmino); 489. Crotone (Guglielmino); 490. Catanzaro (Guglielmino); 491. Crotone (Guglielmino); 492. Catanzaro (Guglielmino); 493. Crotone (Guglielmino); 494. Catanzaro (Guglielmino); 495. Crotone (Guglielmino); 496. Catanzaro (Guglielmino); 497. Crotone (Guglielmino); 498. Catanzaro (Guglielmino); 499. Crotone (Guglielmino); 500. Catanzaro (Guglielmino); 501. Crotone (Guglielmino); 502. Catanzaro (Guglielmino); 503. Crotone (Guglielmino); 504. Catanzaro (Guglielmino); 505. Crotone (Guglielmino); 506. Catanzaro (Guglielmino); 507. Crotone (Guglielmino); 508. Catanzaro (Guglielmino); 509. Crotone (Guglielmino); 510. Catanzaro (Guglielmino); 511. Crotone (Guglielmino); 512. Catanzaro (Guglielmino); 513. Crotone (Guglielmino); 514. Catanzaro (Guglielmino); 515. Crotone (Guglielmino); 516. Catanzaro (Guglielmino); 517. Crotone (Guglielmino); 518. Catanzaro (Guglielmino); 519. Crotone (Guglielmino); 520. Catanzaro (Guglielmino); 521. Crotone (Guglielmino); 522. Catanzaro (Guglielmino); 523. Crotone (Guglielmino); 524. Catanzaro (Guglielmino); 525. Crotone (Guglielmino); 526. Catanzaro (Guglielmino); 527. Crotone (Guglielmino); 528. Catanzaro (Guglielmino); 529. Crotone (Guglielmino); 530. Catanzaro (Guglielmino); 531. Crotone (Guglielmino); 532. Catanzaro (Guglielmino); 533. Crotone (Guglielmino); 534. Catanzaro (Guglielmino); 535. Crotone (Guglielmino); 536. Catanzaro (Guglielmino); 537. Crotone (Guglielmino); 538. Catanzaro (Guglielmino); 539. Crotone (Guglielmino); 540. Catanzaro (Guglielmino); 541. Crotone (Guglielmino); 542. Catanzaro (Guglielmino); 543. Crotone (Guglielmino); 544. Catanzaro (Guglielmino); 545. Crotone (Guglielmino); 546. Catanzaro (Guglielmino); 547. Crotone (Guglielmino); 548. Catanzaro (Guglielmino); 549. Crotone (Guglielmino); 550. Catanzaro (Guglielmino); 551. Crotone (Guglielmino); 552. Catanzaro (Guglielmino); 553. Crotone (Guglielmino); 554. Catanzaro (Guglielmino); 555. Crotone (Guglielmino); 556. Catanzaro (Guglielmino); 557. Crotone (Guglielmino); 558. Catanzaro (Guglielmino); 559. Crotone (Guglielmino); 560. Catanzaro (Guglielmino); 561. Crotone (Guglielmino); 562. Catanzaro (Guglielmino); 563. Crotone (Guglielmino); 564. Catanzaro (Guglielmino); 565. Crotone (Guglielmino); 566. Catanzaro (Guglielmino); 567. Crotone (Guglielmino); 568. Catanzaro (Guglielmino); 569. Crotone (Guglielmino); 570. Catanzaro (Guglielmino); 571. Crotone (Guglielmino); 572. Catanzaro (Guglielmino); 573. Crotone (Guglielmino); 574. Catanzaro (Guglielmino); 575. Crotone (Guglielmino); 576. Catanzaro (Guglielmino); 577. Crotone (Guglielmino); 578. Catanzaro (Guglielmino); 579. Crotone (Guglielmino); 580. Catanzaro (Guglielmino); 581. Crotone (Guglielmino); 582. Catanzaro (Guglielmino); 583. Crotone (Guglielmino); 584. Catanzaro (Guglielmino); 585. Crotone (Guglielmino); 586. Catanzaro (Guglielmino); 587. Crotone (Guglielmino); 588. Catanzaro (Guglielmino); 589. Crotone (Guglielmino); 590. Catanzaro (Guglielmino); 591. Crotone (Guglielmino); 592. Catanzaro (Guglielmino); 593. Crotone (Guglielmino); 594. Catanzaro (Guglielmino); 595. Crotone (Guglielmino); 596. Catanzaro (Guglielmino); 597. Crotone (Guglielmino); 598. Catanzaro (Guglielmino); 599. Crotone (Guglielmino); 600. Catanzaro (Guglielmino); 601. Crotone (Guglielmino); 602. Catanzaro (Guglielmino); 603. Crotone (Guglielmino); 604. Catanzaro (Guglielmino); 605. Crotone (Guglielmino); 606. Catanzaro (Guglielmino); 607. Crotone (Guglielmino); 608. Catanzaro (Guglielmino); 609. Crotone (Guglielmino); 610. Catanzaro (Guglielmino); 611. Crotone (Guglielmino); 612. Catanzaro (Guglielmino); 613. Crotone (Guglielmino); 614. Catanzaro (Guglielmino); 615. Crotone (Guglielmino); 616. Catanzaro (Guglielmino); 617. Crotone (Guglielmino); 618. Catanzaro (Guglielmino); 619. Crotone (Guglielmino); 620. Catanzaro (Guglielmino); 621. Crotone (Guglielmino); 622. Catanzaro (Guglielmino); 623. Crotone (Guglielmino); 624. Catanzaro (Guglielmino); 625. Crotone (Guglielmino); 626. Catanzaro (Guglielmino); 627. Crotone (Guglielmino); 628. Catanzaro (Guglielmino); 629. Crotone (Guglielmino); 630. Catanzaro (Guglielmino); 631. Crotone (Guglielmino); 632. Catanzaro (Guglielmino); 633. Crotone (Guglielmino); 634. Catanzaro (Guglielmino); 635. Crotone (Guglielmino); 636. Catanzaro (Guglielmino); 637. Crotone (Guglielmino); 638. Catanzaro (Guglielmino); 639. Crotone (Guglielmino); 640. Catanzaro (Guglielmino); 641. Crotone (Guglielmino); 642. Catanzaro (Guglielmino); 643. Crotone (Guglielmino); 644. Catanzaro (Guglielmino); 645. Crotone (Guglielmino); 646. Catanzaro (Guglielmino); 647. Crotone (Guglielmino); 648. Catanzaro (Guglielmino); 649. Crotone (Guglielmino); 65

CRONACHE SEZIONALI

ARGENTINA

Gli alpini del «Gran Buenos Aires»

Gli Alpini del Gruppo Bs. As. Ovest per mantenere la tradizione hanno riunito domenica 7 luglio tutte le «Penne Nere» del Gran Buenos Aires per commemorare la data del 24 maggio, quest'anno rinviata, per non farla coincidere con le manifestazioni del Campionato Mondiale di Calcio.

La cerimonia ha avuto inizio con la Messa, officiata nella Chiesa dell'Asilo per Anziani dell'Ospedale Italiano. Il prefetto Belluno Sezione addegnata accompagnata con le canzoni cantate dal Coro Alpino diretto dal Maestro Poletti. La Chiesa era affollata di Alpini, familiari, amici e ricoverati che si sono commossi con le parole dell'officiante. Perin ha recitato la Preghiera dell'Alpino.

Dopo la Messa gli Alpini in quadrati dietro il vessillo e i giardiglietti si sono diretti al Monumento agli Alpini che si trova nel giardino dell'Asilo. Qui il Presidente ha pronunciato un breve discorso, dopo aver deposto una corona sul monumento, mentre il trombettiere suonava il «Silenzio», ha commemorato la data storica ricordando i Caduti Alpini in guerra, gli Alpini della Sezione deceduti all'estero sempre per il servizio.

Dopo aver deposto una corona sul monumento, mentre il trombettiere suonava il «Silenzio», ha commemorato la data storica ricordando i Caduti Alpini in guerra, gli Alpini della Sezione deceduti all'estero sempre per il servizio. Poi gli oltre quattrocento commensali e il coro sezione hanno cantato le vecchie canzoni della montagna che sempre commuovono chi è lontano dalla Patria.

AUSTRALIA MELBOURNE

Quarto anniversario della Sezione

Sabato 24 giugno, nella Town Hall di Northcote, sono convenuti oltre 450 alpini, con i loro familiari, per festeggiare, con un dinner-dance, il IV anniversario della fondazione della Sezione ANA di Melbourne.

Nel corso della ruscississima festa di stile tipicamente alpino il presidente della Sezione, ha rivolto brevi parole ai presenti per ringraziarli della loro fattiva collaborazione per ricordare i positivi risultati della sezione stessa, ottenuti in 4 anni di fervente attività.

SVEZIA

Ido Poloni paracadutista



Il nostro presidente Ido Poloni ha realizzato un suo sogno nel cullarlo da quando nell'ormai lontano 1950 faceva l'alpino in quel di Tolmezzo, all'8°. Dopo due mesi di corso intenso e con tre lanci da 600 metri di altezza, il 20 maggio 1978, all'età di 49 anni, il Poloni ha superato l'esame di paracadutista allievo con permesso di «paracadutista» internazionale. Congratulazioni al nostro Vecio Alpino e neo Paracadutista!

Il presidente ha ancora ricordato il significativo incontro, avvenuto di recente a Melbourne, con il direttivo generale dell'ANA, guidato dal Presidente nazionale Franco Bertagnoli e dal consulente per le sezioni all'estero, avv. Trentini Vittorio.

Fra gli applausi di tutti i presenti, il presidente ha inoltre annunciato la prossima organizzazione di una cerimonia per la cerimonia della consegna al vessillo della sezione di Melbourne della copia della medaglia d'oro al valor civile, assegnata dal governo italiano all'ANA, per l'opera svolta nel Friuli terremotato.

La bella serata si è protratta fino a tarda sera con danze e canti della montagna. Fra i presenti, il dott. Galimberti apprezzatissimo ex commissario ed ex presidente della sezione ANA di Melbourne.

Tiziano Lago

BELGIO

Raduno a Bruxelles

L'annuale raduno delle penne nere del Belgio si è svolto in un'atmosfera più viva del solito. A rendere più calorosa la manifestazione è la presenza del nostro Presidente Nazionale Bertagnoli che, continuando una sua simpatica tradizione, ha voluto visitare la nostra Sezione, accompagnando dall'instancabile Atto di Franchi il delegato per le sezioni estere.

I soci alpini ed i simpatizzanti sono arrivati numerosi nella mattina del 24 giugno al Limburgo, Liegi, Hainaut, Borinage, Namur per unirsi nella sede degli Invalides de guerre di Bruxelles a quelli di Bruxelles che per l'occasione festeggiavano il 3° anniversario del loro Gruppo. Violata anche la presenza di alcuni alpini friulani, giunti dal Lussemburgo.

Alle ore 10,30 l'avvocato Trentini ha tenuto la prescrizione dell'assemblea generale dando subito la parola al Presidente Sezione Morellini. Questi ha letto la sua relazione morale per l'anno decorso illustrando quanto ha fatto la Sezione del Belgio nel campo sociale, nei rapporti con i gruppi estere e con gli altri membri della comunità italiana e citando l'impegno assunto per le parate dei veci in Italia e per il voto agli italiani all'estero. Ha fatto seguito la relazione finanziaria del tesoriere Besana che, con estrema precisione, ha indicato cifre e bilanci molto significativi dell'attività sezionale.

Quindi ha parlato il Presidente Bertagnoli ad un centinaio di alpini riuniti e, dopo aver elogiato la Sezione per il suo dinamismo ed impegno, col suo stile sobrio e privo di retorica ci ha dato notizie dettagliate della magnifica attività della nostra Associazione. Molto applaudito è stato quando, concludendo il suo discorso, l'opera prestata in favore dei terremotati del Friuli nel 1976 e 1977.

Le elezioni, che hanno avuto luogo subito dopo, hanno confermato in carica il Presidente uscente Morellini più i seguenti altri membri del Consiglio Direttivo: Vice Presidente Eduard Capuano, Tesoriere Walter Besana, Consiglieri: Dal Canton, Dell'Armi, Ferrari, Gori, Gri, Liessi, Marchesini, Mascarello, Pittol, Rossa.

Il Presidente Bertagnoli, assieme all'Avv. Trentini ed alle loro gentili Signore, si è mantenuto a lungo con gli Alpini del Belgio ed i loro familiari ed amici partecipando al pranzo sociale ed alla serata di cori e danze.

Eduardo Capuano

BELLUNO

La consegna della Medaglia d'oro al merito civile



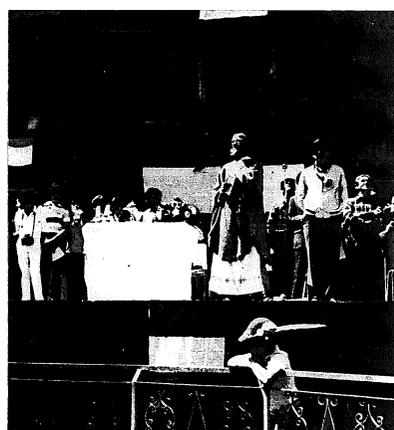
Il Prefetto di Belluno appunta la medaglia d'oro sul Vessillo della Sezione di Belluno.

In una spettacolare cornice di pubblico che gremiva la Caserma Tomaso Salsa, già sede del 7° Reggimento Alpini ed ora del Battaglione «Belluno», in occasione della festa di tale battaglia e del giuramento solenne delle reclute, è stato solennemente consegnato il duplicato della medaglia d'oro al merito civile alla Sezione di Belluno.

La consegna è stata effettuata dal Prefetto della provincia, dott. De Felice al Presidente della Sezione comm. Giuseppe Rodolfo Mussoi. Il vessillo, alliere il cav. Angelo Roni, era scortato dai due vice presidenti Bruno Zanetti e Mario Dell'Éva.

Erano presenti il vice comandante del Gruppo Alpino, gen. Forneri, il comandante della Brigata «Cadore», gen. Primmer, il sindaco della città Dal Mas, Luigi Menegotto, il Provveditore agli studi Mario Morales e le principali autorità del capoluogo.

Erano anche presenti le rappresentanze di quasi tutti i Gruppi sezionali, le quali sono state poi ospiti del battaglione Belluno.



Messa al campo a Cavigriano.

REGGIO E.

Adunata Sezionale a Cavigriano

A Cavigriano, abbiamo avuto una prova in cui che qualcuno di «lassù» guardi di buon occhio le nostre adunate. Temevano che l'acqua caduta tutta la notte, continuasse anche nel

la giornata successiva, invece già dal mattino un sole brillante premiava lo sfioro che gli Alpini del Gruppo di Cavigriano avevano compiuto imbandierando tutto il paese, ed allestendo un magnifico palco sulla piazza del Municipio, messa a nostra disposizione per la gentilezza del signor Sindaco. Erano presenti, ed hanno partecipato alla sfilata, S. E. il Prefetto di Reggio Emilia dott. Boc-

cuccia, il vice Questore dott. Vittoria, il Comandante del Gruppo Carabinieri Ten. Col. Ginesi, il Ten. Col. Marchi del Comando Presidio, il dott. Messia dell'Intendenza di Finanze, il Cap. Atti della Guardia di Finanza, il Ten. Col. Tonelli del Distretto Militare di Modena, il Sindaco signor Filzi con il gonfalone, il nostro Presidente sezione avv. Morani, il V. Presidente Avv. Leurrati ed il Dr. Manenti, redattore del giornale «l'Alpino Reggiano». Dopo aver deposta una corona sul monumento ai Caduti di tutte le guerre ed alla lapide a ricordo del Gen. M. O. Luigi Reverberi nella casa ove nacque, mentre il corteo raggruppava la piazza ed un aereo lanciava sulla folla migliaia di tagliandi tricolori, il direttore del giornale «L'Alpino Reggiano», per l'occasione speaker, parlava agli intervenuti illustrando i compiti attuali degli Alpini e le responsabilità di ognuno di fronte ai delitti della violenza, della droga, della corruzione e alla critica situazione economica dell'Italia. Alla fine della Messa celebrata dal parroco di Cavigriano, dopo che il Prefetto aveva appuntato la copia della M. O. al merito civile per il Friuli al vessillo della nostra Sezione, il Presidente Avv. Morani ha preso la parola ringraziando la Società gli intervenuti e il sindaco particolare gli Alpini di Modena e Firenze, presenti con il loro Vessillo. Un ringraziamento infine al Capo Gruppo di Cavigriano Signor Giuseppe Spallanzani e a tutti i suoi collaboratori che si sono prestati perché la manifestazione si svolgesse nel migliore dei modi.

Luigi Reverberi

SAVONA

Nuova Sede Sezionale

Gli Alpini savonesi con una breve e significativa cerimonia hanno inaugurato la nuova Sede sezionale.

Ad accogliere gli invitati e le rappresentanze dei gruppi della provincia erano, nella via di Pia nel centro storico della città, il Presidente, il Vice Presidente ed i Consiglieri.

Hanno preceduto al taglio del nastro ed allo scoprimento della targa le sig. e Giuseppe Margherita Caprone, sorelle del Col. Guido Caprone cui sono dedicati i locali.

Don Angelo Paltrinieri, alpino, dopo brevi parole di circostanza ha impartito la benedizione. Il Presidente sezionale G. Uff. F. Siccardi, rivolto un saluto di benvenuto, ha ringraziato i gentili Madrina associati Franchi. L'elezione è avvenuta per acclamazione, su proposta del Consigliere nazionale avv. Scagnò. Alla carica di vice presidente è stata eletta Guanciali, e stato chiamato il consigliere Pier Cesare Restano.

Ha terminato dicendo che la Sede per la sua sistemazione ha avuto l'alto elogio del Presidente Bertagnoli in visita a Savona e che la stessa funzionerà da punto di incontro e di inizio di nuove attività per tutti gli alpini della provincia.

Stellanello, il quarto raduno delle «penne nere» della Val Merula, ha visto i gruppi vicini tra loro, messi a disposizione per la gentilezza del signor Sindaco. Erano presenti, ed hanno partecipato alla sfilata, S. E. il Prefetto di Reggio Emilia dott. Boc-

pellano Capo Don Arboreallo già del 1° art. montagnà ed ora al 26° Ftr «Bergamo» che ha ricordato ai presenti gli ideali degli Alpini in armi ed in congedo. Proceduto alla benedizione della statua dell'Alpino, offerta dal sig. Gerolamo Loro, dopo il saluto del Presidente Sezione Siccardi, ha parlato ai numerosi intervenuti il prof. Tomaso Schivo che con efficaci parole ha tratteggiato la figura dell'alpino, esempio di dedizione e di serietà nella vita militare ed in quella di ogni giorno.

L'accanirsi della pioggia iniziata violentissima non ha smorzato l'entusiasmo dei giovani alpini che hanno preparato un saportino rancio sotto le tende da cui si levavano le note delle meravigliose canzoni alpine.

Il Presidente Siccardi ha espresso al Capo Gruppo ed a tutti gli alpini della Val Merula il più vivo compiacimento per l'attività svolta, apprezzato il Coro «Mongioje».

Pallare, il Gruppo di Pallare si è stretto attorno al Vessillo Sezionale ed al proprio giardinetto per ricordare Chi non è tornato e per la giornata tradizionale dedicata ai «Veci».

Tra i presenti il Presidente gr. uff. Franco Siccardi con diversi Consiglieri Sezionali e le rappresentanze di molti gruppi della zona.

La serata si è svolta in una magnifica giornata e la sera ai partecipanti spiaceva lasciare il meraviglioso verde della vallata; il Capo Gruppo Siccardi, i suoi vari collaboratori (con le rispettive consorti) hanno dato l'averredici al 1979 per una altra indimenticabile giornata.

Un letto speciale all'Ospedale di Albenga

La Sezione di Savona ha consegnato alla divisione ortopedia e traumatologia dell'Ospedale S. Maria di Misericordia di Albenga, una speciale letto tipo Rosslyn per trazioni intermittenti, completo di tutti gli accessori.

Tale apparecchio, molto apprezzato e stato offerto dagli alpini a frutto di una iniziativa di raccolta fondi tra i soci e la popolazione.

TORINO

Il nuovo Presidente

Il Consiglio Direttivo della Sezione di Torino, riunitosi in seduta straordinaria il 30 giugno, ha eletto Presidente della Sezione, dopo la scomparsa dell'ing. Nicola Fanci, il Vice Presidente avv. Enrico Guanciali Franchi. L'elezione è avvenuta per acclamazione, su proposta del Consigliere nazionale avv. Scagnò. Alla carica di vice presidente è stata eletta Guanciali, e stato chiamato il consigliere Pier Cesare Restano.

L'AQUILA

Villetta Barrea

È stato inaugurato il monumento ai Caduti di Villetta Barrea realizzato dal lavoro volontario di tutti i soci del locale Gruppo Alpino.

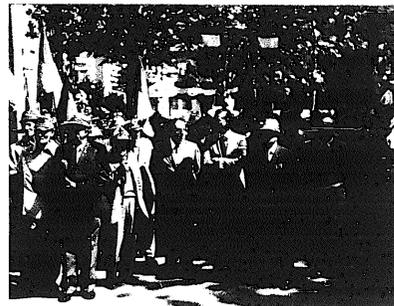
Alla cerimonia sono intervenuti il Col. Innecco V. Comandante della Brigata Cadore, il T. Col. Audisio comandante del 8° Alpino, numerose rappresentanze di Al-

pini provenienti da Campobasso, Roma, Pescara e L'Aquila ed oltre un migliaio di Penne Nere dei gruppi limitrofi. Ha officiato la Santa Messa e benedetto il monumento il capellano don Starlo. È da segnalare che l'opera, ideata dal socio architetto Brinati, è stata totalmente eseguita dai soci del gruppo. Nel pomeriggio la festa è stata allestita dai cori alpini e dall'orchestra del paese.

Gruppo di Atri, Nella suggestiva Cappella votiva di Atri, che ricorda i Caduti di tutte le guerre, si è svolta la cerimo-

PARMA

Raduno Sezionale



La Sezione di Parma ha tenuto il proprio raduno annuale a Medesano, ridente comune ai piedi dell'Appennino Parmense.

Gli Alpini hanno ricevuto una affettuosa accoglienza nel paese pavese di tricolori ad ogni finestra e nelle piazze. Alla manifestazione erano presenti il Prefetto Dr. Matera, il Vice Questore Dr. Fortezza, il Sindaco Bianchi, il Presidente della Sezione Gen. De Giorgio con tutto il Consiglio Direttivo della Sezione, il Col. De Angelis per il Presidio, il Col. Passoni della Legione Carabinieri, il Capitano Musolino della Guardia di Finanza ed altri invitati. Erano pure presenti le Sezioni di Modena, Piacenza col Capitano Govoni, Massa Carrara, il Gruppo di Ramiola, Varano Celigari, Albareto, Fontevivo, Ferrarini, Langhirano, Monchio Casale, Noceto, Fornovo, Bedonia, Calestano, Beretto, Tizzano, Fidenza, Borgonovo, Bagnasco, Sala Baganza, Palanzano, Valmazzo, Ostia Parmense, Varsi, Bore, Medesano, le varie Associazioni di Atria. L'Avv. nonché centinaia di Alpini convenuti da tutta la Provincia e da quelle limitrofe. Alle ore 10,30 si è mosso il lungo corteo preceduto dalla fanfara degli Alpini e dal Gonfalone del Comune, dalle Autorità, scolaresche, Vessilli e Bandiere per deporre una corona di alloro al Monumento che ricorda i Caduti per la Patria del Comune di Medesano.

In piazza del Municipio Mons. Rossolini ha officiato la Santa Messa ed ha poi pronunciato un nobile discorso mettendo in risalto le virtù degli Alpini in ogni occasione, sia in pace che in guerra, specie durante il tremendo sisma che ha colpito i «Fradis».

È stata quindi letta la Preghiera dell'Alpino dal Capita-

no Valenti, Consigliere della Sezione.

È stata data lettura della motivazione con la quale è stata concessa la Medaglia al Merito Civile all'Associazione Nazionale Alpini per l'opera svolta in Friuli a favore di quelle popolazioni ed il Prefetto ha appuntato al vessillo della Sezione l'ambita decorazione suscitando tra i presenti istanti di viva commozione.

Il Sindaco ha poi ringraziato gli Alpini di aver scelto Medesano quale meta del raduno annuale della Sezione di Parma decedendo riconoscente per la magnifica manifestazione.

In occasione dell'anniversario della proclamazione della Repubblica, celebrato domenica 4 giugno, gli Alpini di Lugo hanno riproposto l'ormai tradizionale incontro con gli anziani della Casa di Riposo Sassoli.

La festa è continuata per tutto il pomeriggio nella bella Casa riunita della rinnovata Casa di Riposo: musica, cori improvvisati e gare di ballo, il cambio della guardia, il corollario di questa lieta giornata per la quale gli anziani hanno espresso la loro viva gratitudine agli alpini invitandoli a ritornare presto tra di loro.

Al pranzo il Presidente Gen. De Giorgio ha pronunciato un breve discorso ringraziando tutti i convenuti. Al Prefetto è stato fatto dono di una statuetta in bronzo che ricorda la sentinella alpina ed al Sindaco un cappellino al pino di bronzo.

Nel pomeriggio la fanfara ha suonato le tradizionali marce, alcune allietate con la numerosissima folla di Alpini e di simpatizzanti.

Il Gruppo di Salsomaggiore per una Casa di riposo

Il Gruppo di Salsomaggiore Terme della Sezione di Parma ha iniziato la ristrutturazione della Casa di Riposo di S. Antonio sita in quella città per la mano d'opera vengono utilizzati — con lavoro volontario — gli alpini di quel Gruppo, aiutati anche da altri cittadini amici.

Il Gruppo provvederà altresì all'acquisto del materiale da costruzione (valore circa 30 milioni).

Il Gruppo si è già molto distinto in passato per le opere di soccorso alle popolazioni del Friuli.

Il Gruppo di Salsomaggiore Terme della Sezione di Parma ha iniziato la ristrutturazione della Casa di Riposo di S. Antonio sita in quella città per la mano d'opera vengono utilizzati — con lavoro volontario — gli alpini di quel Gruppo, aiutati anche da altri cittadini amici.

Il Gruppo provvederà altresì all'acquisto del materiale da costruzione (valore circa 30 milioni).

Il Gruppo si è già molto distinto in passato per le opere di soccorso alle popolazioni del Friuli.

Il Gruppo di Salsomaggiore Terme della Sezione di Parma ha iniziato la ristrutturazione della Casa di Riposo di S. Antonio sita in quella città per la mano d'opera vengono utilizzati — con lavoro volontario — gli alpini di quel Gruppo, aiutati anche da altri cittadini amici.

Il Gruppo provvederà altresì all'acquisto del materiale da costruzione (valore circa 30 milioni).

Il Gruppo si è già molto distinto in passato per le opere di soccorso alle popolazioni del Friuli.

Il Gruppo di Salsomaggiore Terme della Sezione di Parma ha iniziato la ristrutturazione della Casa di Riposo di S. Antonio sita in quella città per la mano d'opera vengono utilizzati — con lavoro volontario — gli alpini di quel Gruppo, aiutati anche da altri cittadini amici.

Il Gruppo provvederà altresì all'acquisto del materiale da costruzione (valore circa 30 milioni).

Il Gruppo si è già molto distinto in passato per le opere di soccorso alle popolazioni del Friuli.

SUSA

L'assemblea annuale della Sezione

Si è tenuta a Susa l'annuale riunione del Capo Gruppo per la discussione dei numerosi argomenti relativi alla vita della Sezione e per il rinnovo del Consiglio Direttivo. Dopo aver ricordato le «Penne Mozze» del 1977, il Consigliere Magg. Attilio Joannas ha tenuto il discorso di benedizione del Gruppo Gabriele. È stato ricostituito il Gruppo di Magliano dei Marsi.

Il Gruppo di Salsomaggiore Terme della Sezione di Parma ha iniziato la ristrutturazione della Casa di Riposo di S. Antonio sita in quella città per la mano d'opera vengono utilizzati — con lavoro volontario — gli alpini di quel Gruppo, aiutati anche da altri cittadini amici.

Il Gruppo provvederà altresì all'acquisto del materiale da costruzione (valore circa 30 milioni).

Il Gruppo si è già molto distinto in passato per le opere di soccorso alle popolazioni del Friuli.

Il Gruppo di Salsomaggiore Terme della Sezione di Parma ha iniziato la ristrutturazione della Casa di Riposo di S. Antonio sita in quella città per la mano d'opera vengono utilizzati — con lavoro volontario — gli alpini di quel Gruppo, aiutati anche da altri cittadini amici.

Il Gruppo provvederà altresì all'acquisto del materiale da costruzione (valore circa 30 milioni).

Il Gruppo si è già molto distinto in passato per le opere di soccorso alle popolazioni del Friuli.

Il Gruppo di Salsomaggiore Terme della Sezione di Parma ha iniziato la ristrutturazione della Casa di Riposo di S. Antonio sita in quella città per la mano d'opera vengono utilizzati — con lavoro volontario — gli alpini di quel Gruppo, aiutati anche da altri cittadini amici.

Il Gruppo provvederà altresì all'acquisto del materiale da costruzione (valore circa 30 milioni).

Il Gruppo si è già molto distinto in passato per le opere di soccorso alle popolazioni del Friuli.

Il Gruppo di Salsomaggiore Terme della Sezione di Parma ha iniziato la ristrutturazione della Casa di Riposo di S. Antonio sita in quella città per la mano d'opera vengono utilizzati — con lavoro volontario — gli alpini di quel Gruppo, aiutati anche da altri cittadini amici.

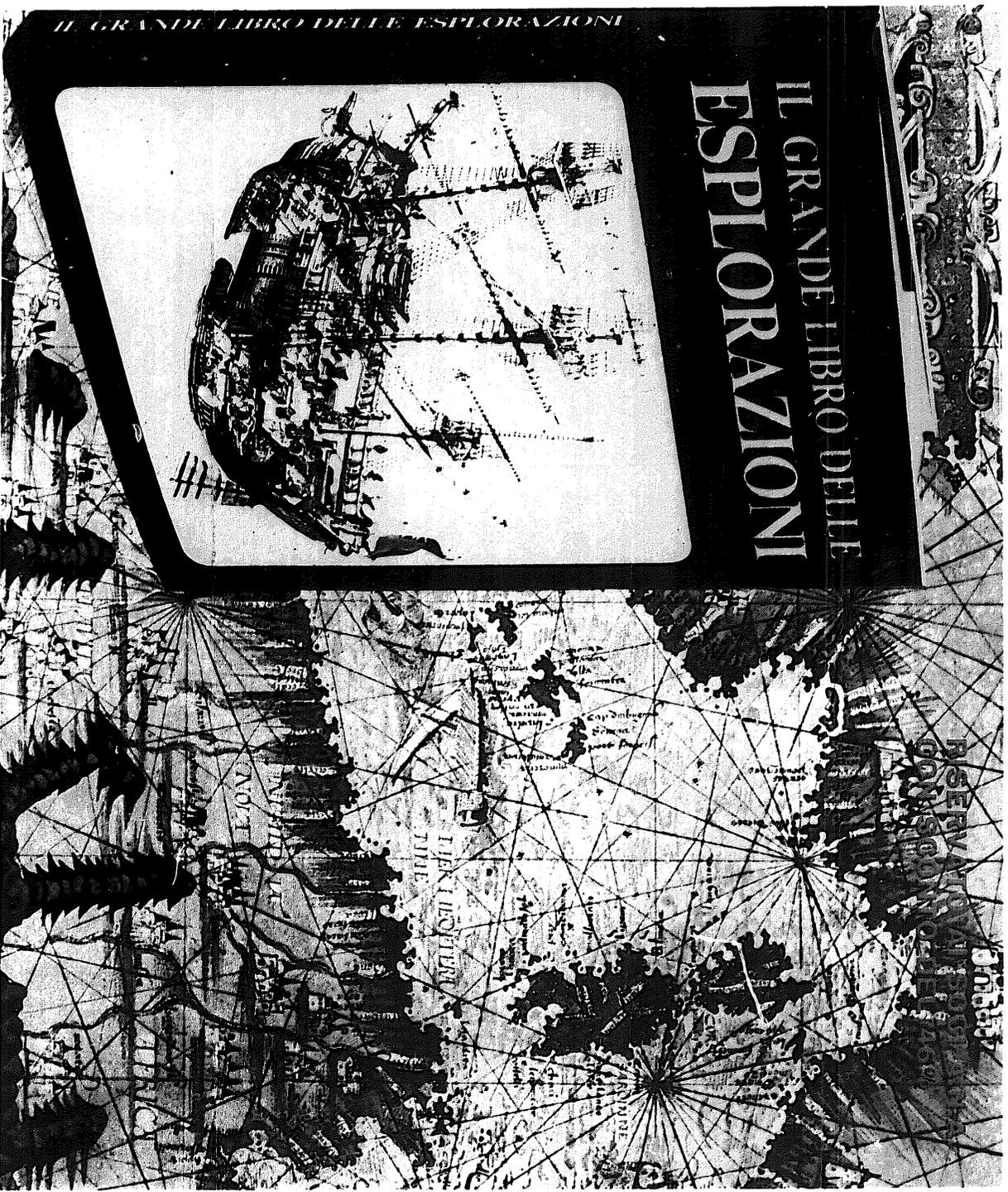
Il Gruppo provvederà altresì all'acquisto del materiale da costruzione (valore circa 30 milioni).

Il Gruppo si è già molto distinto in passato per le opere di soccorso alle popolazioni del Friuli.

Il Gruppo di Salsomaggiore Terme della Sezione di Parma ha iniziato la ristrutturazione della Casa di Riposo di S. Antonio sita in quella città per la mano d'opera vengono utilizzati — con lavoro volontario — gli alpini di quel Gruppo, aiutati anche da altri cittadini amici.

Il Gruppo provvederà altresì all'acquisto del materiale da costruzione (valore circa 30 milioni).

Il Gruppo si è già molto distinto in passato per le opere di soccorso alle popolazioni del Friuli.



L'ASSOCIAZIONE NAZIONALE ALPINI
 presenta in edizione riservata ai soci

IL GRANDE LIBRO DELLE ESPLORAZIONI

a cura di Eric Newby - introduzione di Sir V. Fuchs
 pubblicato dalla VALLARDI INDUSTRIE GRAFICHE

Il "Grande Libro delle Esplorazioni" presenta la meravigliosa avventura della conquista del mondo dall'antichità ai giorni nostri: dai primi viaggi degli egiziani e dei fenici, alla scoperta di nuovi continenti fino alla conquista dello spazio. Per le sue numerose carte geografiche, questo volume è il più moderno e completo Atlante delle Esplorazioni.

Ogni bambino nasce « esploratore » ma col trascorrere degli anni siamo tutti condizionati dall'ambiente e il primitivo impulso « a scoprire » viene incanalato e « muto » a un certo punto represso. Tuttavia nonostante le circostanze alcuni seppero mantenere l'innata senso di curiosità che li spingeva alla ricerca. Attraverso tutta la storia, l'umanità ha tratto beneficio da questi irrequieti impulsi dei pochi, perché passo a passo essi ci hanno rivelato l'ignoto. Sulle prime il principale impulso era costituito dalla necessità di cibo e dalle difficoltà imposte dal clima; con lo sviluppo dei commerci, la necessità si accrebbe ed erano sempre i più preveggenti, i più dotati di immaginazione, decisione e curiosità, che guidavano alla conquista di nuove terre da colonizzare, di nuove fonti di oro o di spezie. Oggi quando quasi ogni costa o montagna del mondo è segnata sulla carta, l'esplorazione è diventata l'elemento peculiare dello scienziato il quale cerca di scoprire fin nei particolari la natura del globo sul quale viviamo.

Sir Vivian Fuchs

Volume in grande formato cm 24x32 - 280 pagine.
 240 illustrazioni, 70 carte geografiche appositamente disegnate
 la più completa documentazione dell'avventura dell'uomo
 alla conquista del mondo.

Prezzo ai soci A.N.A. L. 8.000 + 950 spese postali.

CEDOLA PERSONALE DI ORDINAZIONE

Il sottoscritto ordina N. _____ copie del volume

IL GRANDE LIBRO DELLE ESPLORAZIONI

al prezzo speciale di L. 8.000 + 950 spese postali/copia

Ho effettuato il pagamento a mezzo:

assegno allegato vera. sul c/c/p. n. 00465278 vaglia postale

Nome _____

Indirizzo _____

Città _____

Firma _____

C.A.P. _____

Spedire a:
VALLARDI IND. GRAF.
 20020 LAINATE (MI)
 VIA TRIESTE 20